SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 70 - Num. 134
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni
dal N. 40-941 al N. 40-952

STAMPA SERA

VENERDI'
5 Giugno 1936
Anno XIV
201° giorno
dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 35

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6; ultima pagina, L. 8 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

L'Italia e la situazione nel bacino danubiano

Il Duce ha ricevuto Schuschnigg a Rocca delle Caminate

Il colloquio di Mussolini col Cancelliere austriaco è durato due ore - Una visita dei due Statisti alla tomba di Dante a Ravenna - La partenza di Schuschnigg per Venezia

FORLI', venerdì sera.

Di ritorno da Viareggio, il Cancelliere austriaco ha reso visita al Duce, che lo ha ricevuto a Rocca delle Caminate, trattenendolo in un cordiale colloquio che è durato due ore.

(Stefani)

Il cordiale incontro

FORLI', venerdì sera.

Il Cancelliere, proveniente da Viareggio, è giunto a Forlì verso le ore dieci, fermandosi alla Prefettura, dove era atteso da S. E. Suvich, assieme al quale si è recato alla Rocca delle Caminate, ove il Duce lo ha intrattenuto in un cordiale colloquio durato due ore.

In seguito il Capo del Governo e il Cancelliere si recavano a Ravenna a visitare la tomba di Dante.

Alle ore tredici e trenta il Capo del Governo offriva al Cancelliere Schuschnigg una colazione, alla quale prendevano parte S. E. Suvich, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Generale comandante la Brigata « Rubicone ».

Alle ore quindici e trenta il Cancelliere, accompagnato dal Capo del Governo, si recava al Campo di aviazione di Forlì, da dove, salutato dal Duce e dalle personalità presenti, partiva alla volta di Venezia.

Dovunque, sia a Ravenna, sia a Forlì, sia nelle più piccole frazioni, il Duce — subito riconosciuto dai cittadini — è stato fatto segno ad entusiastiche, vibranti dimostrazioni.

Ore di orgasmo a Parigi per il dilagare delle agitazioni

I nuovi ministri dell'Interno e del Lavoro hanno preso da stanotte possesso dei rispettivi dicasteri per fronteggiare d'urgenza il movimento che si estende dalla capitale nei più lontani dipartimenti

Il franco sceso alla più bassa quotazione dal 1924 a oggi

Parigi, venerdì sera.

Mentre il 193° Gabinetto della Terza Repubblica è giunto finalmente, dopo lunga ed incerta incubazione, ad esprimere una forma precisa, continuano in tutta la Francia le agitazioni e dilagano gli scioperi. Acque piuttosto burrascose attendono la navigazione del barcaiolo che Leone Blum sta per lanciare nel viaggio pericoloso del Governo. Numeroso è l'equipaggio, giacchè ben 31 persone fra ministri e 15 sottosegretari sono state chiamate alla prova, e di varia origine: 5 senatori, 27 deputati e 3 donne. Non è, però, detto che il numero debba facilitare molto l'opera.

Il compito di raccogliere le notizie degli scioperi e delle agitazioni si fa, intanto, sempre più vasto, giacchè le segnalazioni in questo campo aumentano ad ogni ora.

Vasto susseguirsi di notizie

Vediamo di elencare le ultime pervenuteci.

La polizia ha disperso senza incidenti delle squadre di scioperanti che, alle porte di Parigi, cercavano di impedire la circolazione degli autocarri trasportanti frutta e verdura ai mercati. Verso le dieci di stamattina, diverse officine metallurgiche che erano ripreso il lavoro lo hanno nuovamente sospeso, in seguito alla rottura delle trattative fra operai e industriali.

I grandi magazzini « Galeries Lafayette » si sono aperti stamattina come al solito, ma il personale addetto al recapito dei pacchi ha occupato le porte d'ingresso, impedendo l'ingresso ai clienti.

La direzione delle officine « Renault » ha dichiarato stamane che la situazione non si è modificata da ieri. Nelle officine occupate regna ordine e calma. Gli scioperanti hanno organizzato così stessi i cambi, per permettere ai compagni di recarsi a casa pel pasto.

In diverse località del dipartimento della Senna e Oise lo sciopero si è esteso ad una ventina di stabilimenti, ognuno dei quali impiega non meno di cento operai.

La Borsa del lavoro di Parigi e di Roma hanno preso importanti decisioni. A Roma gli impiegati di cinque Case alimentari aventi numerose succursali hanno deciso di iniziare lo sciopero da domattina. Tale sciopero si estenderà a più di cinquemila persone. Una quindicina di Case alimentari di Parigi hanno saputo che i loro impiegati hanno preso analoga decisione.

Stamattina, poi, hanno aderito all'agitazione gli addetti ai mattatoi di Parigi alla Villette.

L'angosciosa incertezza

L'incubo dell'angosciosa incertezza è oggi aggravato, tra l'altro, dalla mancanza di giornali. Dagli organi del fronte popolare, i soli usciti, insieme con la monarchica Action Française e venduti da strilloni volontari, si è appreso che il movimento di occupazione delle fabbriche e di sciopero si era esteso ieri sera a stamane ad altre importanti categorie di lavoratori e tende a propagarsi ancora tanto a Parigi quanto in provincia.

La decisione di non far uscire i giornali non aderenti al fronte popolare è stata presa ieri sera in una riunione tenuta al Sindacato della stampa parigina per protestare contro le difficoltà di distribuzione dei giornali derivate dallo sciopero dei conducenti gli autocarri e dai distributori, difficoltà che esistono principalmente per i giornali che non sono emanazione dei partiti aderenti al fronte popolare. I servizi pubblici funzionano ancora; la circolazione degli autoveicoli è ridottissima in seguito allo sciopero degli autocarri, e la chiusura di un gran numero di autorimesse che rende difficile l'approvvigionamento di benzina.

La crisi di sfiducia

Per tentare di calmare la crescente inquietudine del pubblico, la comunista Humanité annuncia che le organizzazioni operaie, d'accordo con i poteri pubblici, si studiano di provvedere al rifornimento essenziale alla vita della popolazione.

Data la gravità della situazione e l'urgenza di misure da prendere, il nuovo Ministro degli Interni, Salengro, e quello del Lavoro, Lebas, hanno fin da questa notte preso possesso delle loro funzioni.

Intanto la crisi di sfiducia provocata dagli avvenimenti odierni appare dalle statistiche pubblicate stamane relative al movimento del risparmio: dal 15 al 31 maggio scorso, i depositi sono stati di 32 milioni in cifra tonda, mentre sono stati ritirati 385 milioni di franchi.

Il bollettino della Banca di Francia per la settimana dal 22 al 29 maggio indica, d'altra parte, l'esistenza di una riserva aurea di 57 miliardi di franchi in cifra tonda, con una diminuzione di circa mezzo miliardo rispetto alla settimana precedente.

Questa uscita di oro, che si è considerevolmente aumentata negli ultimi giorni, e il timore che sia ormai inevitabile una svalutazione, hanno avuto immediate ripercussioni sulla situazione del franco, che ieri è stato quotato a 76,56 rispetto alla sterlina, il che rappresenta la quotazione più bassa a cui è scesa la moneta francese per il panico finanziario dal 1924 a oggi.

Il discorso Blum alla radio

Parigi, venerdì sera.

Come era stato annunciato, Blum ha pronunciato oggi, alle 12,30, alla radio, un discorso riguardante la situazione attuale del Paese.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha detto sostanzialmente:

« Il programma del Governo è quello del Fronte popolare. Fra i progetti di cui si può annunciare la presentazione immediata alla Camera, figurano la settimana di quaranta ore, i contratti collettivi di lavoro e le ferie pagate: vale a dire le principali riforme reclamate dal mondo operaio. Il Governo non mancherà ad alcuno dei suoi impegni, ma l'azione, per essere efficace, deve esercitarsi nella sicurezza pubblica, tale sicurezza sarebbe paralizzata da ogni attentato all'ordine, da ogni interruzione nei servizi vitali della nazione. Il panico servirebbe ai disegni oscuri degli avversari del Fronte popolare, alcuni dei quali già meditano la rivincita.

« Il Governo chiede dunque ai lavoratori di rimettersi alla legge per tutte quelle fra le loro rivendicazioni che devono essere regolate con leggi, di perseguire le altre nella calma, con dignità e disciplina. Chiedo alla classe padronale di esaminare le rivendicazioni con largo spirito di equità ».

Blum ha concluso chiedendo al Paese di conservare il sangue freddo.

Un appello del Ministro Lebas agli scioperanti

Parigi, venerdì sera.

Il Ministro del Lavoro, Lebas, diramа il seguente comunicato:

« Le ultime notizie mostrano che il movimento di sciopero sta estendendosi. La ragione del movimento sta nel fatto che gli operai, in seguito alla vittoria del Fronte popolare, hanno giudicato fosse venuto il momento di conquistare migliori condizioni di lavoro e di esistenza. Ma la situazione politica è, dopo l'installazione del nuovo Governo, completamente modificata. Il programma che il Presidente del Consiglio presenterà domani davanti al Parlamento risponde precisamente a tutte queste rivendicazioni operaie. Invitiamo quindi i lavoratori a tenere nella massima considerazione le modificazioni prodottesi nella situazione politica. Il Governo presenterà senza indugi un progetto di legge concernente essenzialmente la durata del lavoro e la protezione dei salari, e cercherà di farli approvare nel più breve tempo possibile. Facciamo quindi appello alla ragione ed al buon senso dei lavoratori, perchè non venga commesso alcun errore che possa compromettere i felici risultati che essi hanno il diritto di attendersi ».

Turisti tedeschi a Genova

Genova, venerdì sera.

Nel pomeriggio d'oggi giungeranno nella nostra città provenienti da Monaco di Baviera 400 turisti tedeschi. I graditi ospiti visiteranno la città e dintorni quindi s'imbarcheranno per una crociera.

L'Assemblea della Lega convocata per il trenta giugno

Ginevra, venerdì sera.

Un comunicato del Segretariato della Società delle Nazioni annuncia che Benes ha fissato per il 30 giugno la convocazione dell'Assemblea della Lega.

Non si fa nessuna allusione per il momento ad un rinvio della riunione del Consiglio, fissata, come è noto, al 16 corrente. Ma tale rinvio non fa ormai più alcun dubbio: secondo ogni probabilità la riunione del Consiglio avrà luogo qualche giorno prima dell'Assemblea, e precisamente il venerdì 26 giugno.

La Tribune de Genève crede che, escludendo l'ipotesi di un nuovo accesso di demenza (sempre possibile nel mondo alla rovescia in cui viviamo, ma per fortuna improbabile), camminiamo infine verso la liquidazione ragionevole dell'affare italo-etiopico e, dopo essere stigmatizzato il Consiglio per non avere affatto aiutato a giungere a questa mèta, si assicura che l'Inghilterra modelli veramente la sua azione — come Eden ha dichiarato — su quella della Società senza cercare di influenzarla dietro le quinte.

Eden fa visita al signor Tafari

Londra, venerdì sera.

Eden visita oggi ufficialmente il signor Tafari a «Prince's Gates».

Si informa che il signor Tafari conta di visitare nei prossimi giorni Re Edoardo, e di deporre una corona di fiori nella cappella reale di Windsor in memoria di Giorgio V.

Secondo le ultime informazioni, l'ex-Negus si sarebbe deciso a difendere personalmente la sua causa davanti all'areopago ginevrino. Egli lascierebbe Londra per Ginevra nei prossimi giorni.

La *Morning Post* così si esprime: « C'è da temere che l'arrivo di Tafari in Inghilterra, e la sua intenzione di andare personalmente a Ginevra, provochi una nuova tensione anglo-italiana ».

GIORNO PER GIORNO

Bollettino

Situazione generale ancora molto perturbata. Improvvisi annuvolamenti di carattere minaccioso possono considerarsi probabili, ma le condizioni generali procedono lentamente verso il meglio.

Hoare

Ancora una volta pare imminente la nomina di Hoare a Ministro della Marina. Sir Samuel reclama il ritiro della *Home-Fleet* dal Mediterraneo. Nell'intervista al *Daily Telegraph* il Duce ha detto che una tale misura sarebbe il primo passo verso il riavvicinamento italo-inglese. Provocherebbe anche il rimpatrio di grande parte dell'esercito italiano concentrato in Libia.

Viénot

A Ministro degli Esteri francese è stato scelto il radicale Ivon Delbos, che lo stesso inverno pronunziò un aspro discorso contro Laval e la sua politica. Non ha altre ragioni di notorietà internazionale.

Più interessante la figura del Sottosegretario, Pierre Viénot, autore di un libro: *Incertitudes allemandes* » che alcuni anni or sono ebbe una larga eco.

L'autore, dopo aver vissuto dieci anni in Germania, dal 1922 al 1931, reclamava nella conclusione del suo studio un accordo tra Parigi e Berlino. E' un rischio, affermava, ma è un rischio che i francesi devono tentare.

Il franco

Quante settimane di vita ha ancora il franco francese liberamente trasferibile e permutabile in oro? Poche. Tre vie di uscita attendono il franco oro: una svalutazione fissa, legale, com'è avvenuto in Cecoslovacchia e nel Belgio; l'abbandono della convertibilità sull'esempio inglese, regolando il valore della moneta a mezzo di un fondo dei cambi; l'isolamento ed il controllo come per il marco tedesco. Poichè Parigi è un grande centro finanziario internazionale, le due prime ipotesi sembrano più probabili. Intanto l'oro continua a fuggire dalle cantine della Banca di Francia.

il lettore

Canton ha deciso di ingaggiare battaglia contro le forze giapponesi

CANTON, venerdì matt.

Si apprende che il Consiglio politico del suo-ovest si è riunito stamane, e ha deciso di prendere l'iniziativa per un'azione contro i giapponesi. A tal fine le armate del Kuantung e del Kuangsi avrebbero ricevuto l'ordine di spostarsi verso il nord.

Il generale Chenchitan, comandante dell'Armata del Kuantung, ha dichiarato al Consiglio — secondo quanto viene riferito — che la situazione della Cina è disperata, e che l'unica via di salvezza consiste nel battersi.

In taluni circoli politici cinesi non si nutrono grandi speranze nella determinazione di Chenchitan, che è considerata come poco entusiasta. Si crede invece che il Capo effettivo di un'eventuale azione offensiva possa essere il generale Paihsunghsi.

La Cecoslovacchia arma le frontiere

Una decisione del Consiglio della Difesa presieduto da Benes

PRAGA, venerdì sera.

Sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Benes, il Consiglio Superiore della Difesa nazionale, riunitosi ieri, si è occupato del piano di fortificazione delle frontiere della Nazione, e di alcune questioni economiche connesse alla difesa del Paese. Quanto alle fortificazioni, sono già state prese decisioni definitive.

L'on. Musy alla testa del «Movimento antisanzionista» sorto in Svizzera

Berna, venerdì sera.

La Presidenza del « Movimento svizzero contro le sanzioni » di cui già si è data notizia ieri, e a cui hanno già aderito personalità degli ambienti economici politici e giornalistici di 7 Cantoni, è stata assunta dall'on. Musy, ex-consigliere federale ed ex-Presidente della Confederazione.

La festa dei Carabinieri celebrata a Roma

Le gloria dell'Arma fedelissima esaltate da S. E. Balstrocchi

Roma, venerdì sera.

L'Arma fedelissima ha celebrato stamane la sua festa, il 122° annuale, che ricorre in un momento così fatidico per la Patria fascista, è stato celebrato con slancio guerriero dalle Fiamme d'argento che con gli eroici camerati in A. O., possono dire con orgoglio di aver partecipato alla superba conquista dell'Impero.

Nella caserma Vittorio Emanuele II, dove ha sede la Legione allievi, la cerimonia romana si è svolta alla presenza di alte personalità del Governo, di autorità militari, di rappresentanze dell'Arma in congedo e dei Corpi del Presidio.

Alla cerimonia hanno presenziato il Ministro Guardasigilli, i rappresentanti della Camera e del Senato, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Roberto Motzo, e tutti gli ufficiali generali e superiori del Comando generale, le alte Gerarchie politiche e i rappresentanti delle Forze Armate.

Erano pure presenti il vice Segretario del Partito, on. Serena, il gen. Rossi, capo di Stato Maggiore della Milizia, il gen. Goggia, comandante del Corpo d'Armata di Roma, il gen. Soddu, i generali Liotta e Stanzoni, S. E. Stringali Casanova, Presidente del Tribunale Speciale, l'ammiraglio Denti di Piraino, il gen. Ademollo, il sen. Bocchini, il vice Segretario federale dell'Urbe.

Alle 8,30 è giunta il Sottosegretario alla Guerra, gen. Balstrocchi, che ha passato in rivista i reparti schierati.

Non appena i reparti sono ritornati sul posto di schieramento, la bandiera è stata portata sulla tribuna delle autorità, con gli onori prescritti, per ricevere la medaglia offerta dalla Repubblica di San Marino. Compiuta tale cerimonia, la bandiera è stata posta a fianco della tribuna stessa. E' seguita quindi la consegna delle medaglie e dei premi. Compiuta quest'ultima cerimonia, la gloriosa bandiera è stata portata al suo posto coi prescritti onori.

Il generale Balstrocchi ha parlato quindi ai reparti schierati dicendo ai Carabinieri « nei secoli fedeli ed eroici » che lo spettacolo di valore e di potenza da loro offerto sia il più bel discorso che poteva farsi nell'anno XIV dell'Era fascista, e primo dell'Era imperiale. Egli ha chiuso fra vivi applausi recando loro il saluto del Duce, Ministro della Guerra.

Il colonnello comandante la Legione ha quindi ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, cui hanno risposto tuonando il « Viva il Re! » e l'« A noi! » dei reparti schierati e dei convenuti.

La guerriglia in Palestina

I poliziotti inglesi aprono il fuoco contro i ribelli a Naplusa

Gerusalemme, venerdì sera.

Nonostante le severe misure repressive instaurate dall'autorità, continuano i disordini e la guerriglia dei rivoltosi fa segnalare sempre nuovi episodi.

Altre due bombe sono esplose nell'interno del locale postale di Naplusa. La polizia che lo presidiava ha aperto il fuoco contro gli arabi che avevano gettato gli ordigni, ma gli attentatori, spalleggiati da altri correligionari, hanno opposto una fiera resistenza: ne è seguito un breve, ma intenso scambio di colpi d'arma da fuoco, che non ha fatto, però, vittime.

Un ordigno esplosivo è stato posto sui binari della ferrovia presso il villaggio di Khanyunes, ma è scoppiato imperfettamente ed i danni sono lievi.

Tre arabi armati hanno compiuto il furto di tre cavalli in una fattoria tenuta da ebrei a Hedera.

La polizia ed i corpi armati studiano sempre nuovi mezzi per difendere proprietà e mezzi di comunicazioni. Presso Naplusa interi tratti di strada sono stati fiancheggiati da siepi di reticolati. Il villaggio di Beit-Ajau, dove due contadini ebrei erano stati feriti dagli arabi, è stato circondato, perquisito e punito con l'ammenda di 500 sterline. I ribelli non si spaventano, però, troppo e sovente fanno segno a sparatorie gli stessi accampamenti della truppa.

Continua, intanto, lo sciopero dei commercianti, dei funzionari e degli operai. Anche a Benasbea è stato proclamato lo sciopero generale.

Fonte di disordine sono gli arabi deportati dall'autorità nei villaggi della zona, tanto che gli ebrei della città hanno chiesto al Governo di trasferire altrove questi incomodi ospiti. Gruppi di musulmani si sono ieri precipitati nel quartiere ebraico di Tiberiade gridando che un arabo era stato ucciso. Risultato: alcuni ebrei bastonati e feriti.

Hersch Kastel, noto agitatore comunista e agente della Terza Internazionale, che ebbe una parte predominante nei moti palestinesi del 1929, entrato clandestinamente nel Paese attraversando il confine con la Siria vari giorni or sono, è stato ieri rintracciato dalla polizia e arrestato dopo faticose ricerche. Le autorità pensano di avviarlo a un campo di concentramento al confine egiziano.

Soldati inglesi in Palestina partono su autoparri militari verso le zone ove si sono verificati tumulti antisemiti

Graziani visita gli ospedali di Addis Abeba

Innumerevoli iniziative in corso di attuazione per la valorizzazione della terra conquistata

Addis Abeba, venerdì sera.

Il corrispondente dell'Agenzia *Stefani* comunica:

Il Maresciallo Graziani ha visitato gli ospedali di Addis Abeba, compresi quelli nord-americani. Si è anche recato alla sede del Fascio, interessandosi vivamente alla scuola istituita dal Fascio stesso, dove gli scolaretti, che erano dieci giorni fa sessanta, sono già quattrocento. Tutti in uniforme i bimbi hanno accolto il Maresciallo al grido di « Viva il Re! » « Viva il Duce! » ed hanno poi cantato *Giovinezza*.

Viste le nuove disposizioni delle popolazioni per la consegna delle armi ed il numero delle consegne che si verificano per casi di forza maggiore, dopo oltrepassati i limiti del bando, il Governo ha promulgato una ordinanza che proroga di un mese il limite di consegna delle armi. Le consegne sono fatte ai Reali Carabinieri e sono numerosissime.

Il Governo ha stabilito, con decreto odierno, l'immediato inizio dei lavori stradali nella città di Addis Abeba per andare incontro al bisogno di lavoro della popolazione indigena e bianca di qualsiasi nazionalità. Il decreto stabilisce che i manovali ed i sorveglianti inferiori debbono essere indigeni, mentre i quadri superiori sono riservati agli italiani ed ai bianchi di qualsiasi nazionalità. Fissa anche i salari il cui pagamento è effettuato giornalmente. I lavori cominciano domattina. Il decreto stabilisce inoltre che i prezzi dei materiali da costruzione siano stabiliti e controllati dall'autorità per evitare soprapprezzi artificiali.

E' allo studio del Governo, secondo le direttive del Duce, un grande progetto di insieme per inquadrare fascisticamente il poderoso lavoro di ricostruzione dei nuovi territori in una atmosfera serena e nella più assoluta tranquillità economica.

Il progetto tende ad impiantare perciò nella vita economica e sociale dei nuovi territori i principii fondamentali del Fascismo, adattandoli con larghezza di vedute ed elasticità di sistemi alle singole situazioni ambientali e territoriali dei cinque Governatorati della Colonia. Il Governo si ispira al concetto di lasciare sufficiente libertà alle singole iniziative private, purchè tutte siano inquadrate nelle grandi linee sociali ed economiche della vita fascista, ed è risoluto ad impedire tanto gli sfruttamenti ed ingiustificati soprapprezzi quanto quelle losche speculazioni che in altre Colonie straniere hanno caratterizzato la loro mossa in senso economico.

Altra tendenza del Governo è di impedire il rialzo del costo della vita, di disciplinare i salari, inquadrare le attività del capitale in regime di equità sociale anche per i lavoratori indigeni.

Notizie dall'Asmara attestano che la gigantesca armatura militare creata per il Corpo di spedizione sia trasformandosi in una armatura di pace per opere di produzione.

Innumerevoli iniziative stanno sorgendo nella vecchia Eritrea e nel Tigrai orientale verso la valorizzazione della colonia primogenita a cui la vittoria ha finalmente dato condizioni geografiche agricole ed economiche suscettibili di essere messe in valore.

Fabbrica di Karlsbad chiusa... per le sanzioni

Chiari accenni della stampa

Praga, venerdì sera.

La celebre fabbrica di vetrerie Eplag di Elbogen presso Karlsbad, è stata chiusa a causa della mancanza del mercato italiano, dovuta alla politica delle sanzioni.

Il *Narodni Politika* e qualche altro giornale rilevano che il movimento antisanzionista si accentua sensibilmente in tutto il paese, in vista della inutilità finora constatata dell'applicazione delle sanzioni ed il pericolo di prestarle ulteriormente.

Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino dell'Esercito» reca:

Ufficiali in servizio permanente

UFFICIALI GENERALI

In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Tumino, è collocato a disposiz., continuando nella carica di presid. del trib. milit. territ. di Palermo; Bressan, è collocato a disposiz., a sua domanda, continuando nella carica di comand. la zona milit. dell'Istria (Pola); Malvano, è collocato a disposiz., continuando nella carica di comand. la zona milit. di Catanzaro.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Tricoli, cessa dalla carica ed è trasferito com. C. A. Napoli.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti: Parmegiani, è collocato a disposiz. per ragioni di salute; Marena, id.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Ilo Dominicis, è collocato in aus. per età.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Ferraris, è promosso generale di brigata ed è nomin. vice comand. la divis. fant. «Vespri» (Palermo). — **Tenenti colonnelli:** Longo, cessa dalla carica; Gallarini, alla delegazione trasporti milit. Napoli; Concia, al minist. guerra; Maggiorelli Calvani, è nomin. giudice supplente presso il tribun. milit. territ. Trieste; Corrado, al 232 f. — **Primi capitani:** Tedeschi, è collocato in ausil. per ragg. limite età; Gianvecco, è nomin. giud. suppl. presso il tribun. milit. territ. Trieste; Luciani, al com. truppe Zara; Di Paolo, al com. dif. del Litorale (Taranto). — **Capitani:** Della Gala, è nomin. giud. effett. presso il tribun. milit. territ. Trieste; Spagnuolo, è trasf. a comando nel ruolo mobilitaz.; Polma, al minist. guerra; Patrignani, all'ispettorato; Lertora, al R.C.T.C. Libia (Cirenaica); Era, al R.C.T.C. Libia (Cir.). — **Tenenti:** Rasanese, destin. com. C. A. Napoli, continuando coperto di segr. R. M.; Levi, al minist. guerra; Rocco, al minist. guerra. — **Sottotenenti:** Zamorani, al 12 a.; Giachino, al 12 a.; Antinucci, al 244 f.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Ascoli, al 6 b. cessando dall'assegnaz. F. G. C. Firenze. — **Primi capitani:** Signorielle, cessa dalla carica; Foldomani, cessa dalla carica; Rosati, al R.C.T.C. Libia (Tripolitania).

Ufficiali fuori organico

Maggiori: Chamard, al com. distr. Firenze per i F.G.C. Firenze.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Colonnelli: Ferrari-Bravo, è collocato a riposo per età; si trascrivono nella riserva: Cerbonaschi, id. id.; Della Valle, id. id. — **Tenenti colonnelli:** Giacobe, è collocato a rip. per età, ed inscritto nella riserva; Rezzi, id. id.; Leopardi, id. id.; Alberti, al com. zona milit. Torino. — **Primi capitani:** Ricci, è collocato a riposo per inferm. provenienti da cause di serv. di guerra, ed inscritto nella riserva.

ARMA DI CAVALLERIA

UFFICIALI IN A. R. Q.

Maggiori: Arlotta, è richiam. in temporaneo serv. e destin. com. C. A. Sicilia per comprovati requisiti quadrupedi.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Pica, è promosso generale di brigata ed è nomin. comand. la difesa territ. della Sardegna (Cagliari); Gelli, è collocato a disposiz. (per limiti di promozione); è promosso generale di brigata e continua nella destin. al minister. della guerra per incar. spec.; Gigli, id. id. ed è destinato al com. del C. A. di Trieste per incar. spec.; Favari, è nomin. generale di brigata ed è nomin. comand. l'artigl. del C. A. di Bologna; Pinto, cessa dalla carica ed è trasfer. com. corpo R. M. uff. di S. E. il sottosegr. di S. M. per la difesa territ.). — **Tenenti colonnelli:** Cassera, al com. primeip. base A. O. — **Tenenti incaricati del grado di capitano:** Inferrera, al 19 a. ca. — **Tinnirelli:** Demori, al minist. guerra; Macchetta, al minist. guerra.

Ruolo Mobilitazione

Maggiori: Grassi, è collocato in aspet. per mezzi dualici. — **Primi capitani:** Plaganica, è collocato in ausil. per età; Radilina, al distr. Caserta.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Bandinella, è collocato a riposo per età, inscr. nella Volontarie, è richiam. in tempo pace, e destinato mil. Genova; Cullino, è richiamato in congedo.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Colonnelli: Negroni, trasf. com. gruppo C. A. Roma, quale U. I. di comando. — **Tenenti colonnelli:** Fratilli, è trasferito in serv. lim. mod. sed. — **Maggiori:** Raspo, al 3 g.; Martinelli, al 10 g.; Testagrossa, all'8 g. — **Primi capitani:** De Marinis, offic. automob. R. E., il decr. ministr. di nomina ad assegnaz. al serv. tempo automob. è annullato, dest. 1 g. p. — **Capitani:** Furlanetto, al 1 g. ia. — **Tenenti:** Ballardini, all'ispett. genio.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Mignone, cessa di essere richiam. in temp. servizio.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Tacchiacchi, resa mil. Imperia, è annullato e considerato come non avvenuta il decr. ministr. 5 ago. 1935-XIV, nella parte riguardante il richiamo in temp. serv.; Solimene, è richiam. in temp. serv.; Rossi, al com. genio C. A. Roma.

CORPO SANITARIO MILITARE

UFFICIALI IN A. R. Q.

Ufficiali medici

Colonnelli: Paiellino, è collocato, rip. per età, inscr. ris.; Rostagno, id.; Ferrari, id.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Primi capitani: Natale, alla direzione mil. Palermo.

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Fiorentino, al com. zona mil. Padova ed agli effetti amministr. com. distr. Padova.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Primi capitani: Frontini, è trasf. nel ruolo degli uff. di ris. perchè nom. ammin. di brig. — **Tenenti:** Cardile, al distr. Treviso, cess. attuale destin.

CORPO VETERINARIO MILITARE

UFFICIALI IN A. R. Q.

Tenenti colonnelli: Nervoni, al com. zona mil. Chieti.

Personale adibito al servizio dell'assistenza spirituale del R.E.

CAPPELLANI CAPI

Pirro, partito in A. O. e dest. delegaz. istrad. Somalia; Rinaudo, partito in A. O. (com. supr. Eritrea).

CAPPELLANI INCARICATI

I seguenti sacerdoti cattolici sono nominati cappellani incaricati per il servizio dell'assistenza spirituale presso il R. Ese Corazza: Marchi.

TORINO DI GIORNO

La celebrazione dell'Arma fedelissima

La Messa celebrata stamane, alla presenza delle Autorità, presso il monumento al Giardino Reale

Le centoventidue anni i Carabinieri Reali in ogni avvenimento di guerra e di pace compiono appieno e serenamente il loro dovere; per celebrare tanti sacrifici e rinunce, e obbedienza, e con lillustrazione di tutte le Forze Armate, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma tra cui numerosissima quella dei Carabinieri in congedo, personalità di ogni settore della vita cittadi-

La Autorità passano in rivista il reparto d'onore
(Foto Comm. Gherlone)

tata fedeltà vanno ritrovarsi una volta all'anno nel giorno che ricorda la fondazione della loro Arma e trascorrono un attimo di sosta cameratesca con sobrietà di parole com'è loro costume. Stamane nel centoventiduesimo anno della gloriosa vita del Corpo i Carabinieri di Torino si sono adunati dinanzi al Monumento dedicato loro dalla riconoscenza della Nazione ed hanno ascoltato con religioso raccoglimento la Messa da campo che il cappellano militare don Solero ha celebrato.

Quest'anno la data assume una particolare solennità: l'Arma ha conquistato nuovi meriti, nuovi riconoscimenti; il petto di molti Militi è stato decorato di segni di valore per gesta compiute nel mare della guerra per la fondazione dell'Impero; di essi alcuni riposano lontani nelle terre africane dopo aver combattuto eroicamente ovunque era loro e dovere»; poichè i Carabinieri sentono l'eroismo come un dovere.

Tutte le Autorità cittadine hanno voluto intervenire alla cerimonia; erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale, il Podestà, alti Magistrati, senatori e deputati, il Rettore Magnifico, ufficiali generali e superiori di tutte le Forze Armate, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma tra cui numerosissima quella dei Carabinieri in congedo, personalità di ogni settore della vita cittadina. Era anche presente S. E. il conte Calvi di Bergolo. Il monumento è stato circondato da una selva di bandiere e di gagliardetti; alti pennoni sorreggevano due bandiere tricolori poste a lato dalla parte centrale che domina la figura del Carabiniere.

Le Autorità sono state ricevute dal generale ispettore di Zona Casta e dal colonnello Bourcet Comandante la Legione di Torino. Il cappellano S. Em. Forachon ha assistito al Divino Ufficio che è stato celebrato da don Solero mentre si levano alte le note degli inni della Patria che la fanfara dei Carabinieri ha fatto echeggiare. Il vasto bassorilievo in cui il senatore Rubino ha, con potenza plastica, fermato alcuni istanti eroici che videro Carabinieri protagonisti di tanti atti di sacrificio, faceva da sfondo al piccolo altare da campo e certo l'ambiente era quanto mai austero e degno della funzione religiosa. Celebrata la Messa don Solero ha ricordato le benemerenze acquistate dall'Arma nella sua più che secolare vita ed ha infine recitato la preghiera per il Re che è stata ripetuta con religioso fervore da tutti i presenti. Le note della Marcia Reale hanno chiuso la solenne cerimonia.

Il Federale visita la Ditta Ambrosetti

La sede della ditta di trasporti Ambrosetti è stata visitata questa mattina dal Segretario Federale Piero Gazzotti che è stato ricevuto dall'amministratore delegato dott. Visconti, dal direttore rag. Gossi, dal camerata Minaglia, dal rag. Papo e da altri dirigenti. Il Gerarca ha percorso i vasti depositi ed ha ammirato i moderni mezzi di trasporto di cui è dotata la ditta che possiede in proprio anche dei carri per ferrovia. Il reparto annesso alle vicine linee ferroviarie per il collegamento diretto con la stazione è stato percorso dal Gerarca che si è compiaciuto per la bella organizzazione. Nel salone degli uffici, dopo che un impiegato gli ebbe porto il saluto dei duecento fra impiegati ed operai che formano la maestranza della ditta ed una diffusa relazione sull'attività della Casa fin dal giorno della sua nascita, Piero Gazzotti ha poi parlato agli operai ed ha loro detto della sua soddisfazione di aver vissuto tra loro alcuni momenti come sempre quando egli sente di esser vicino a dei lavoratori la cui fatica è utile al potenziamento nazionale della Patria.

La visita si è conclusa con il saluto al Duce.

Quattro feriti in un incidente tranviario

La vettura tranviaria N. 212, della linea quattordicesima, condotta dal manovratore Giacomo Zanocchi di Filippo percorreva il corso Moncalieri diretta al deposito delle tranvie in piazza Carducci, quando all'altezza di via Grado andava ad investire un'altra vettura della stessa linea, che la precedeva, e che si era arrestata alla fermata stabilita per far scendere alcuni passeggeri.

Quali cause hanno generato l'incidente? Forse i freni della carrozza 212 non hanno funzionato; o forse il manovratore non li ha azionati tempestivamente?

L'urto è stato abbastanza forte e il conduttore della seconda vettura tale Pietro Latua non ha potuto impedire anche perchè non poteva prevederlo che il veicolo facesse un balzo in avanti provocando uno scompiglio fra i passeggeri che sono caduti gli uni sugli altri. Quattro persone sono rimaste ferite ma non gravemente. Chi ha avuto la peggio è stato il fattorino della vettura investitrice Giuseppe Ghione fu Giovanni Battista di 29 anni abitante in piazza Madama Cristina. In conseguenza della rottura dei cristalli egli ha riportato alcune ferite al viso che furono giudicate guaribili in 20 giorni. Sul tram investito sono rimasti feriti ma più lievemente l'elettricista Ernesto Odetti di Giovanni, di anni 33, abitante in Strada Val Pattonera 573, la signora Amalia Conti in Scorpi, di 35 anni abitante in via Bibiana 14, e l'impiegato Mario De Matteis di 31 anni, abitante in Strada di Cavoretto 82.

Una automobile privata gli infortunati sono stati condotti all'Ospedale delle Molinette dove quei sanitari hanno riscontrato al primo contusioni all'emitorace, alla seconda contusioni al dorso, ed al terzo contusioni all'addome giudicate rispettivamente guaribili in dieci, nove e quattro giorni.

Le vetture sono rimaste danneggiate. Il servizio tranviario sulla linea ha subito un ritardo di un quarto d'ora.

Incendio in una soffita

Un bimbo tratto in salvo

In via Massena 3 si è sviluppato oggi, verso mezzogiorno, un incendio in una soffita. Sul posto, non appena avuta la segnalazione telefonica, si sono recati due distaccamenti di pompieri con autopompa e l'autoscala. L'opera dei vigili del fuoco è stata rapida ed efficace.

Dall'incendio è stato salvato, dal primo intervento dei vicini di casa, un bimbo di cinque anni, Renato Dimingo, che si trovava nella soffita in fiamme.

Vivo allarme per l'incendio di un cartello luminoso

Agli ordini degli ingegneri Mottura, Angiesio ed Alby e del tenente Monti, i vigili del fuoco, della caserma «Fontane» sono accorsi ieri sera in via Sacchi, angolo corso Vittorio Emanuele II, dove sul tetto di uno stabile, un cartello pubblicitario luminoso aveva preso fuoco, in seguito ad un corto circuito.

Gran folla di gente si adunò nelle adiacenze per assistere all'opera dei pompieri i quali con la massima prontezza eliminarono ogni ulteriore pericolo, spegnendo le fiamme. I danni si limitano ad un migliaio di lire.

RONDA

Non una!...

Abbiamo incontrato ieri sera e l'uomo al quale non ne va una bene. Era livido in faccia, con un vestitino chiaro e un solo polso, senza panciotto e senza cappello, e batteva i denti dal freddo. Poca gente passava sotto i portici, e tutta muniva di soprabito, se non qualcuno addirittura del rappotto da lavoro.

— Dimmi un po' tu — gli abbiamo chiesto, tanto per intavolare un discorso originale — se questa è una temperatura da primi di giugno! Anche il tempo è matto e disorientato come un qualunque comitato sanzionista.

— Ehm, ci posso fare io? — ha bofonchiato rabbrividendo e l'uomo al quale non ne va bene una.

— Già. Io non ti chiedo di far nulla. Però si stenta a sopportare questa stasi marcellina, quando da tanti anni, solo a nominare la parola giugno, ci si sentiva una zampata calire alla fascia, si fiutava odor di mosti in maturazione e ci si vedeva subissati in acque impolverate di radure di intermittenti ed estenuanti crepuscoli.

E l'uomo al quale ero e si è guardato allora attorno in modo circospetto, ci ha rendetti per un braccio sotto la galleria, e quasi all'orecchio ci ha mormorato:

— Vedi, forse la colpa è mia, ma non lo dirò a nessuno. A me, io sai, non va mai una per dritto. Se decido un giorno di andare a sciare, durante la notte si leva un scirocco della malora e giunto sul posto non trovo più la neve. Se voglio tirare una tenda, non c'è pericolo che io metta mano, una volta sola, sulla corda giusta. Se sono invitato a un pranzo elegante, sta pur sicuro che rovescio un bicchiere di vino rosso sulla tovaglia. Se mi sfrizzo mi on appuntamento d'amore, mezza strada manca la corrente del tram. Io certo sono stato posto al centro del mondo, e se il mondo va male è per far dispetto a me. Dieci giorni fa, alla fine di maggio, ho fatto ritirare fra la mattalina cappotto e soprabito, neanche il mio pesante pigiama da inverno. Sono stato temerario, perchè mi sono perfin fatto a bellarmi gli occhiali neri nel taschino della giacca. E il tempo s'è guastato, tra poco noviembre sulla collina. Io resistito impavido fino a stasera. Ma domani mi converrà cedere, per il bene dell'umanità. Farò tirar fuori le maglie pesanti, il pastrano, chiuderò in un cassetto gli occhiali neri. Allora imperverà il caldo, sta sicuro. Ora ti saluto; vado a prendermi una camomilla bell'uste. Non una ne va bene, non una...

Lo abbiamo visto allontanarsi tremebondo e la mano c'è corsa istintivamente al mazzetto delle chiavi. Deve esser nervoso, però, troverà al centro dell'umanità.

mac.

Per la Festa dello Statuto

Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia. — I Signori Ufficiali superiori ed inferiori in congedo, che parteciperanno alla rivista dello Statuto, dovranno trovarsi alle ore 9 alla sede del Gruppo U.N.U.C.I. in uniforme di marcia, sciarpetone, bertello rigido o copricapo speciale, camicia grigio verde, guanti bianchi.

Volontari di Guerra. — Domenica, 7 corrente, adunata in sede alle ore 8.30 per partecipare alla rivista dello Statuto. Divisa fascista con decorazioni.

Istituto del Nastro Azzurro. — Domenica, festa dello Statuto, riunione in sede alle ore 9, per partecipare alla Rivista Militare. Camicia nera, decorazioni.

Un "quintetto" amante di velocipedi... altrui

(E' intervenuto il Tribunale!)

La squadra mobile della nostra Questura arrestava tempo fa, quali autori di numerosi furti di biciclette, tali Giuseppe Margaria e Onat Baliot; costoro, secondo le loro stesse confessioni, consegnavano il compendio delle loro azioni criminose, a dei compari che si incaricavano di aggiustare, abbellire e rivendere le biciclette. Venivano così denunziati all'autorità giudiziaria, oltre ai due sunnominati, anche certi Vincenzo Bella, Pietro Crivello e Giovanni Marcon per rispondere di ricettazione. Il quintetto è comparso dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale (Pres. cav. uff. Pratis, P. M. cav. uff. Cassina, Canc. dott. Paresi) assistiti dall'ufficio dagli avv. Rodina, Figari, Furlan e Gennaro; il Marcon ha sostenuto che delle tre biciclette rinvenute nella sua abitazione una era stata da lui acquistata regolarmente parecchi anni fa, la seconda era stata consegnata ai suoi famigliari durante una sua assenza, e la terza gli era stata depositata presso di lui da un suo amico a garanzia di un prestito fattogli. Le affermazioni dell'imputato sono state suffragate da diverse testimonianze per cui il Marcon è stato assolto dall'imputazione di ricettazione e condannato, per incauto acquisto a lire 200 di ammenda. Il Margaria e il Baliot sono invece stati ritenuti colpevoli di furto, il Bella e il Crivello di ricettazione e condannati a pene di reclusione varianti da 2 mesi a 3 mesi.

Controversia giudiziaria per l'indennità di licenziamento di una professoressa

Il 30 ottobre 1935, il R. Educatorio della Provvidenza della nostra città licenziava, per ragioni di ordine amministrativo, la prof. Alessandrina Rossi, che da 9 anni vi prestava la sua opera quale insegnante. Sorse la questione relativamente alla indennità di liquidazione e la prof. Rossi, avendo il Ministero dell'Educazione Nazionale respinti i suoi reclami, citò l'Educatorio dinanzi al nostro Pretore in sede di controversia individuale del lavoro. Il Pretore si dichiarò incompetente ritenendo trattarsi di atti della pubblica amministrazione sottratti al giudizio del magistrato ordinario. La Corte d'Appello di Torino venne in contrario avviso e giudicò competente non il magistrato del lavoro, ma l'autorità giudiziaria ordinaria. Contro tale giudicato l'Educatorio produsse ricorso in Cassazione a mezzo degli avv. Weigmann di Torino e Carlo Barsotelli di Roma. Al ricorso resistette la prof. Rossi a mezzo degli avv. Cambiano di Torino e Salomone di Roma. La discussione della causa è seguita dinanzi le Sezioni unite civili della Corte suprema che hanno annullato, senza rinvio, la sentenza impugnata e di conseguenza alla prof. Rossi non rimane, se ancora in termini, che il ricorso amministrativo alla Giunta provinciale di Torino.

Ladruncoli colti in flagrante e ben puniti

Nel giugno dello scorso anno venivano sporte ai carabinieri di Frossasco numerose denunzie per furto: intensificata la vigilanza da parte dei militi dell'Arma Benemerita, venivano colti sul fatto due giovani mariuoli: tale Giacomo Massa e Mario De Loire. Le indagini svolte ulteriormente accertavano che costoro si introducevano nella quieta casa del contadino per offrire in vendita pelli di coniglio, ma in realtà per esplorare quanto veniva loro sottomano. Ed il brutto si fu che non si accontentavano solo di entrare in case con porte già aperte, ma usavano mezzi fraudolenti per penetrarvi: così i furti in danno di due famiglie di Frossasco furono compiuti con scasso. Il Tribunale condannava il Massa — difeso dall'avv. Camoletto — a 3 anni di reclusione, ed il De Loire — difeso dall'avv. L. Furlan — a 2 anni e 4 mesi: ricorreva però quest'ultimo in Appello col patrocinio dell'avv. Lino Furlan, la quale, dinanzi alla Corte (Pres. comm. Pola; Proc. Gen. comm. Dompè; Relatore comm. Caccia) ha sostenuto che per la sua giovane età il De Loire era un succubo del Massa, che d'altra parte la sua attività era stata ben lieve e di poco conto: ha chiesto pertanto l'applicazione per il suo cliente dell'art. 114 del Codice Penale. La Corte ha accolto questa tesi ed ha ridotto di 8 mesi la pena del De Loire.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 18,7
MINIMA	+ 7,5

Seguendo la Cronaca

QUANTO DURA LA FELICITA' ?

Può durare anche tutta la vita alla donna che amate, ma i casi sono rari. Un abito di buona stoffa, che vi stia a pennello, vi garantisce invece la felicità per qualche stagione. In mancanza di maggiore felicità accontentatevi di questo. La primaria Sartoria

BOSSU'

garantisce eleganti impeccabili abiti da L. 250.

V. Stampatori quasi ang. Cernaia

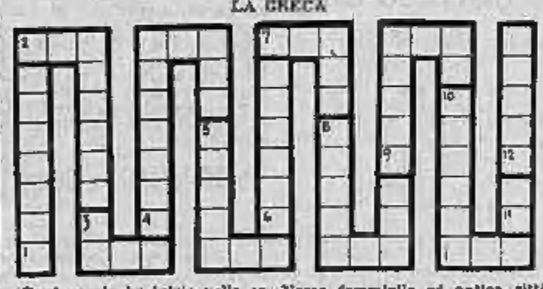
da BIANCHI VALIGERIA

valigette, bauli, necessari. La miglior produzione moderna. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli (in eleganti valigette) per colazioni all'aperto. Valigie e valigette in pelle; poltrone per campagna. Giocattoli estivi e per la spiaggia.

Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Giochi e passatempi

LA GRECA



Ogni parola ha inizio nella casella distinta dal rispettivo numero d'ordine. Se la soluzione è esatta, leggendo di seguito la prima e l'ultima riga risulterà il titolo di una nuova commedia ed il suo autore.

Definizioni: 1) Agguato, inganno; 2) Grande penisola dell'America del Nord; 3) Azienda italiana del petrolio; 4) Sulla scena è personaggio molto importante; 5) Nome femminile ed antica città della Siria sulle cui rovine sorse Adrianopoli; 6) Lieto annunzio di una nuova vita; 7) Serie di movimenti ordinati... per non annegare; 8) Far nascere nell'animo altrui; 9) Può anche essere un ponte mobile; 10) Baluardo della difesa del Piave durante la Grande Guerra; 11) Abbreviazione di conto corrente; 12) Fu moglie di Menelik.

ARITMETICA DILETTEVOLE

A + B + C + D = X
C + D + B = Y
A + D = Z

A, B, C, = Preposizioni.
D = Nella rosa dei venti.
X = Arcipelago, deserto, altipiano ed oceano dell'Asia.
Y = Elettrodi collegati col polo positivo nell'elettrolisi.
Z = Canto sacro o patriottico.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate a sillabe:

Orizzontali: 1) Casolari; 4) Levigare; 7) Rima; 8) Tino; 9) Biga; 11) Nevica; 12) Cocco; 13) Navigare; 15) Reticolo; 17) Mattinata; 20) Canonica; 23) Tufo; 24) Volutta; 26) Nari; 28) Dalle; 27) Lesso; 29) Navigare; 30) Bistemare. — Verticali: 1) Carabina; 2) Lari; 3) Rimanere; 4) Leticare; 5) Vino; 6) Regnicolo; 10) Gavi; 12) Cocco; 14) Gavina; 16) Ticino; 17) Mattutina; 18) Tifo; 19) Tavoliere; 20) Catalessi; 21) Nina; 22) Caricare; 26) Daga; 28) Sosta.

Anagramma:

Premio - Impero

Frin

NELL' O. N. B.

Una riunione di Patronesse presieduta dalla consorte del Prefetto

Questa mattina, nella Casa dell'Opera Nazionale Balilla, in piazza Bernini, la consorte di S. E. il Prefetto, donna Adelina Giovara, ha presieduto una importante riunione di patronesse nella quale è stato discusso ed approvato un programma di attività per l'assistenza degli organizzati e particolarmente della parte femminile, per l'imminente stagione estiva e per il futuro.

Per il monumento a Giardino a Bassano del Grappa

Vibrante telegramma dei bassanesi al Duce

E' stato pubblicato questa mattina che mercè l'efficace interessamento dell'attivo ed animatore commissario prefettizio di Bassano del Grappa, comm. De Facci Negrati, S. E. il Capo del Governo ha concesso un contributo di L. 100.000 per consentire alla città di provvedere degnamente alla erezione monumentale della grande statua in bronzo che Torino guerriera e fascista, con significativo gesto, ha determinato di offrire a Bassano, città particolarmente cara al cuore del Comandante l'Armata del Grappa.

La notizia è stata accolta con giubilo dai bassanesi che hanno fatto pervenire al Duce un vibrante telegramma.

Escursionismo dopolavorista

Domenica 7 corrente avrà luogo a Ferrara il tradizionale Torneo della Contrada per l'Arma di San Giorgio, organizzato da quel Dopolavoro Provinciale. In occasione di tale festa, che ripete le sue origini dalla gloriosa tradizione eroica e gentile del Medioevo Italiano, è accordata ai Dopolavoristi che desiderino assistervi, la riduzione ferroviaria del 50%. Per informazioni e chiarimenti sui caratteri e le modalità di detto Torneo gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 78).

Cose che càpitano...

L'imprudenza di un bambino

Il bambino Ercole Lorni di Francesco, di 2 anni, nella propria abitazione, sfuggendo la sorveglianza dei genitori, beveva alcuni sorsi di benzina. Alle grida del piccolo Ercole accorreva la madre che, aiutata da alcuni vicini, lo trasportava all'Ospedale San Giovanni dove il medico di guardia lo faceva ricoverare in osservazione.

Scivola e cade scaricando merce

Il manovale Giovanni Mascocco, di anni 64, abitante in via San Pancrazio 16, mentre stava scaricando della merce in via Sacchi, allo scalo di Torino-Dora, scivolava e cadeva malamente, producendosi contusioni al viso ed alle gambe.

Un malore improvviso

Il ventenne Giovanni Primo, senza fissa dimora, è stato trasportato con autoambulanza della Croce Verde all'Ospedale San Giovanni, per essere stato colpito da improvviso malore in corso Machiavelli, angolo via Santa Giulia. I sanitari di quel nosocomio lo hanno fatto ricoverare in osservazione.

Carrozzine, culle, lettini

Porino - Corso Vittorio Eman., 88

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHALET VALENTINO: Ore 21:

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: La donna eterna.
CHIARELLA: avanspettacolo di classe «Eccelsior» e film: Grande nemico.
IDEAL: «Cuori incatenati» e gran varietà. Diurni L. 1.05; serali L. 2.
STATUTO: «La notte è per amare», Ramon Novarro e Una Merkel.
BALBO: L'uomo che sbancò Montecarlo Gran varietà. Balconata diurni 1.05
MAFFEI: Varietà (ore 17 e 21) e film.
ALPI: «Codice segreto», W. Powell.
NAZIONALE: Acqua calda, Crik-Crok.
MASSIMO: «Fuggiasca» Rifia Rainey, Kulvyn Douglas, Alan Baxter.
ITALIA: La via Lattea, Harold Lloyd.
SAVOIA: «Cuore Divo» Maria Zaperth
REGINA: «Cleopatra» e Varietà. 1.05.
PORTINO: Il Cavallino bianco. Var.
IMPERIALE: «Regina». Olga Diecova.
ITALIA: v. Nizza: Al Cavallino bianco
ESPERO: Non siamo più ragazzi. Prima
REX: Lagoon «prima» film a colori. Addis Abeba: La rivista del Vicerè

I divertimenti

Oggi «prima» al CINE REX

La «Paramount» presenta:

LEGONG

un film a colori naturali

realizzato tra i magnifici sfondi delle isole olandesi e interpretato da indigeni dell'isola di Bali.

Segue *Addis Abeba: La rivista del Vicerè alle truppe vittoriose.*

NAZIONALE: CRIK e CROK

in Acqua calda

Segue: Documentario A. O.

1. - La colonna Starace al lago Tana
2. - S. E. Badoglio ad Addis Abeba

Segue Cartone a colori.

Corso: NON SIAMO PIU' RAGAZZI

di A. Genina, con Gaby Morlay.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri a Torre Pellice è salita al Cielo l'anima elettissima di

Vittorina Cointin

Studentessa in Scienze Naturali

lasciando nello strazio la mamma, la sorellina, il nonno, gli zii e parenti tutti. La Cara Salma sarà tumulata stamane in Torino nel sepolcreto di famiglia. Non fiori, nè visite.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

PILLOLE DI BRERA
TONIFICANO LO STOMACO E REGOLANO L'INTESTINO

IN USO DA 240 ANNI
PREPARATRICE ESCLUSIVA
ANTICA FARMACIA DI BRERA IN MILANO
Scat. da 12 pillole L. 1,15 - da 24 L. 1,80 - da 24 mezze dose L. 1,55 - Nelle Farmacie.
• RIFIUTARE LE IMITAZIONI •
Autor. Prefettura di Milano N. 7351 - 16-2-1935

Signore! l'abito più elegante creato a Torino pronto o su misura l'acquisterete da
tortonese
TORINO - Via Cavour, 15
MILANO Piazza Duomo, 21
ROMA Via Condotti, 12
GENOVA Portici XX Settembre, 228/r
NAPOLI Via Chiaia, 195

Riccione
La Perla Verde dell'Adriatico
INCANTEVOLE SPIAGGIA INTERNAZIONALE
ALBERGHI E PENSIONI — VILLE E APPARTAMENTI
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO
HOTEL VIENNA: in prima linea sul mare - Ogni confort moderno - Acqua calda e fredda - Garage - Giardino - Cucina proibita - Prezzi modici.

SPOTORNO ALBERGO MIRAMARE
UNICO SULLA SPIAGGIA - CASA SCELTA PER FAMIGLIE

POLTRONE DIVANI - SALOTTI BOC Prezzi incredibili GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

Appendice di *Stampa Sera* (55

LA NEMICA

Romanzo di GASTONE RICCIARDI

Essa salì nella vecchia «limousine» e Gismonda prese posto sul sedile anteriore, malgrado le proteste del buon notaio, che finì col sedersi al fianco della contessa.

Elvira era all'estremo delle sue forze.

Essa si rannicchiò nell'angolo della vettura e chiuse gli occhi, per non vedere quei viali nei quali aveva trascorso i suoi giorni più lieti e che ora l'avverso destino la costringeva ad abbandonare.

Gismonda e il notaio rispettarono il suo silenzio.

Finalmente il castello disparve a una svolta della strada. E, poco dopo, l'automobile raggiungeva il carretto che trasportava il bagaglio delle povere donne.

A quella vista Gismonda non seppe trattenere un gemito.

— Coraggio, figliuola mia! — esortò il notaio, prendendo fra le sue la mano della fanciulla.

L'automobile si arrestò finalmente in una via deserta di Moulfort, dietro la vecchia chiesa.

— Siamo giunti — disse il notaio, la cui voce tremava leggermente.

— Ma... non è l'albergo!... — mormorò Gismonda.

— Ove ci avete condotte, amico mio? — chiese Elvira.

— In casa vostra — rispose il notaio, scendendo dall'automobile.

Elvira e sua figlia entrarono in un grande vestibolo luminoso, in fondo al quale si vedevano i primi gradini di una scala.

Seguendo il notaio, le due donne salirono la scala ed entrarono in un grazioso salotto, guarnito di mobili Luigi XV ed il cui pavimento era coperto di piccoli tappeti turchi.

— Mia cara amica — disse il notaio con una semplicità perfetta — voi siete qui in casa vostra. Questa dimora mi appartiene: questi mobili sono miei. Questa casa è sacra per me, perchè qui visse e morì mia madre... Tutto ciò è a vostra disposizione, e lo sarà per tutta la vostra vita... Permettete al mio rispettoso e fedele affetto di farvi questa offerta, e concedetemi l'onore di accettarla!

— Ah!... amico generoso!... — esclamò Elvira con voce commossa, tendendo le mani al buon notaio. — Come non accettare ciò che ci viene offerto così nobilmente?... Permettete che io vi abbracci e che vi dica «grazie» con tutto il cuore!

— Grazie, signor de Toutevenance! — disse a sua volta Gismonda, porgendo al buon vecchio le sue pallide guance.

— Su via!... Andiamo a fare il giro dei vostri nuovi dominii!... — propose il notaio, per nascondere un po' la sua emozione.

Passarono nella stanza da pranzo, ove la tavola era apparecchiata per tre coperti.

— Mi sono presa la libertà d'invitarvi... in casa vostra — si scusò il notaio. — La mia cuoca sta preparando in questo momento la colazione.

La casa era più vasta di quanto appariva a prima vista.

Vi erano tre belle stanze, oltre gli accessori, al primo piano, e tre per i domestici al secondo, oltre al salotto, alla stanza da pranzo e ad una piccola biblioteca, situate al pianterreno.

Dalle finestre posteriori si godeva la vista delle rive del Sautbianchéggiate da lunghe file di pioppi e di salici.

— Ma tutto ciò è delizioso!... — disse Elvira con un pallido sorriso. — La stanza Direttorio sarà per mia figlia; la stanza Luigi Filippo per me...

— Tutta la biancheria, la cristalleria e l'argenteria di casa sono nei rispettivi armadi — disse il notaio.

— Oh!... mio buon amico!...

— Voi non avrete che a mettere a posto i vostri oggetti personali — proseguì il buon vecchio. — A fianco al portone c'è un'autorimessa, ove troverete anche una piccola vettura, una sei cavalli che un mio cliente mi ha ceduto per niente e che è a vostra disposizione... Ora andremo a far colazione, aspettando l'arrivo dei vostri domestici, che mangeranno con la cuoca...

Essa obbedirono. Ed il pranzo eccellente che la cuoca del signor de Toutevenance aveva preparato, se non fu illuminato dalla contentezza e dalla gioia di vivere, lo fu dallo splendore di quei due sentimenti, oggidì così rari, che si chiamano la devozione e la gratitudine.

***

L'indomani di quegli avvenimenti, alle cinque di sera, il barone de Courtrainy rientrava in casa, più curvo, più accasciato che mai.

Egli aveva subito al castello di Moulfort una rude scossa morale... Le fiere parole di Gismonda gli avevano fatto vedere tutto il lato obbrobrioso della situazione in cui egli si era volontariamente cacciato... Le sue mani erano ancora tremanti dalla grave umiliazione infertagli dall'animosa fanciulla...

E Pietro?... Che ora avrebbe egli fatto, quando gli fosse stato noto l'esodo di Elvira e Gismonda dal castello?

Ostinatamente, rabbiosamente, egli cercava di far scaturire dal suo cervello affaticato un'idea che potesse farlo uscire dal tormentoso dedalo di cui era prigioniero.

Piegare l'orgoglio di Elvira di Moulfort, far ritornare Gismonda sulla sua decisione; erano questi i due problemi ch'egli si proponeva incessantemente e ai quali non riusciva a trovare alcuna soluzione...

(Continua)

La novella di *Stampa Sera*

Fabio in esilio

Non sempre la Goliardia fu arcadia di crestaie o saturnale di coribanti: a volte il dramma s'insinuò fra le squadre ridanciane e tracciò ampie parentesi di avvilimento e di tristezza. Ciò, ad esempio, avvenne quando l'Inquisizione borghese del 1910, senz'alcun rispetto per i ruoli delle gioconde mobilitazioni, tolse dalla circolazione Fabio Ogliengo. Fu una tragedia fulminea. Una mattina i goliardi di turno in via Monte di Pietà videro il cav. Ogliengo padre trasportare sulla «*sitadina*» i vari oggetti di casa offerti dal figlio Fabio al tempio di San Paolino quali ex-voto di ginocchie conquiste: e la mattina dopo, presso Palazzo Madama e al gemente tram di Chivasso, tutti i dignitari delle quattro Facoltà convennero per gli addii di Fontainebleau attorno alla vittima della Santa Alleanza. Per tutto l'anno scolastico infatti Fabio era esiliato a Casalbasso con un aut-aut inesorabile: o dimostrare resipiscenza liquidando i molti esami arretrati e in specie quello di Diritto Commerciale indispensabile per reggere domani l'industria paterna dei timbri in gomma ed irrobustirsi contro le prodigalità e le fantasie esiziali per un uomo serio o rinunciare per sempre ai portici gaudiosi... e alle Torri palatine...

Degno figlio del suo tempo, di classico Fabio aveva semplicemente i nomi: le aureole erano sparite sotto la ruggine moderna. Dal grande avversario d'Annibale egli non aveva ereditato neppure le verruche immortali: del sommo *Cunctator* non gli era rimasto che il temporeggiamento per gli esami, strategia che gli aveva concesso di arrivare al 3° anno senza neppure uno scontro di pattuglia cogli esaminatori del primo: dal glorioso *jus* romano poi non serbava che le intonse dispense di Bertolini. Di autentica romanità egli non possedeva che i consigli di Trimalcione e i favori di Clodia. La vita sana dei campi e le solitudini grevi di meditazioni avrebbero ricondotto il fuorviato da Capua a Roma, capace finalmente di contribuire coi timbri in gomma alla robustezza nazionale.

Casalbasso fece a Fabio lo stesso effetto della colonia milesia di Tomi ad Ovidio coll'unica differenza che il romano si sfogò in versi e il pronipote ad *ostia*. Nel giro di 24 ore lasciare la comoda stanza e l'amica, ambedue imbottite e riscaldate, e piombare nella ricomparsa piaga de' Geti, in una stanzaccia ad ammattonato, che ad ogni passo faceva arrossire fino i risvolti de' calzoni, tutta sbrendoli di carta alle pareti e mobili traballanti, con una stufa che non osava contrapporsi al gelo, sovrano assoluto della zona, dai colli nevosi al capezzale sguernito! Ma perchè il massimo della pena proprio a lui, che in fondo non era uscito dall'ordinaria amministrazione goliardica, fatta d'indifferenza culturale, di gioia di vivere, di modesti pegni, provvidenziali sotto tutti gli aspetti giacchè sgorbravano la casa di mille ciarpami acchiappapolvere e impedivano la questua? Il suo era un delitto involontario, impostogli da tutto un ambiente, un atavismo, una storia... Ovidio aveva cantato: «*Iuscia quod crimen viderunt lumina plector...*»; e Fabio aggiornava la dolente poesia con certi sagrati che facevano sudeggiare atterrite le teste della padrona di casa, della maestra al pianterreno e delle giovenche nella stalla viciniore...

I primi giorni furono angosciosi: tutte le antiche abitudini reclamavano furiosamente soddisfacimenti o soddisfazioni, ma invano: esse scattavano a vuoto, s'aggrovigliavano in serpaio, dibisciavano violentemente e ripiombavano nella voragine dopo essersi rotto l'aculeo contro la suola di legno dello zoccolo campagnuolo... Non volendo fare atto di sommissione ai maestri dei diritti e dei baratti c'era da basire tanta calaverna sciabordava sulla terra maledetta... E quando in campagna il tempo rifiusca — dicono le Georgiche — non è possibile combinare un *maus* all'Alfieri o ammirare Francesca Bertini allo Splendor o rifugiarsi nello sgabuzzino suburrano, ove Edera, in barba al proverbio, s'attacca sempre e non muore mai... No... Presso il nuovo Eusino, non si poteva far altro che ammirare la pazienza con cui la figlia della padrona, scema dalla nascita, cercava l'unisono col bello d'una capretta indivisibile, percorrere a varii ritmi il balcone, che, simbolo di solidarietà, univa lo smaltitoio de' cristiani alla bussola de' piccioni, riordinare la roba ne' cassetti e gustare le profezie del contadino della padrona: «Se Gennaio sta in camicia, Marzo scoppia dalle risa...». Terribile presagio! Egli avrebbe conosciuto la *toilette* delle quattro stagioni, se non si fosse messo di buzzo buono! Meno male che la sera anzichè alle 20,30, secondo il coprifuoco locale, gli era possibile fare le 11 grazie a uno scopone scientifico, in cui, per concessione particolare del Sant'Uffizio, l'esule poteva riacquistare una capacità giuridica pari a quella del segretario comunale, d'un grossista in vino e d'un veterinario, amici di papà, per racconciare uno spariglio e garantirsi il «tallone». Prima però di sortire le carte egli doveva subire un interrogatorio sulla sua quotidiana foraggiata di diritto e, dopo, una filza di moniti per le 24 ore successive.

Le prime volte Fabio, riprendendo una lodevole abitudine dimenticata nella culla, potè dire la verità: Lunedì se l'era vista con Proculeiani e Sabiniani, poi aveva riflettuto sulle cambiali, quindi aveva visitato i ruderi del maniero locale convincendosi che dove impera il diritto, la prepotenza va in cocci; Martedì aveva vissuto nell'intimità di Rotari, meditato sul protesto e visitato la fattoria «Pinota», dove i Malesini allevavano un pollame stupendo senza per altro mai gustarne un'ala perchè la padrona temeva la vendetta di Dio se avesse manovrato le forbici nelle ugole tenerelle che aveva udito, appena fuori del guscio, intonarle un *pi-pì* di saluto; Mercoledì aveva bazzicato con Imerio, contato sul rinnovo, poi ammirato l'arte folcloristica di Beppe Pollicino, autore di capolavori nelle sue celebri insegne da tabaccaio... Ma quando stava per scivolare sullo sdrucciolo delle confidenze e dire, per esempio, che aveva incontrato in campagna una donna degna di far da modella a Temi tanto petto aveva e tanta maestà rivelava nel reggere la bilancia delle uova, di colpo e furiosamente fece marcia indietro. Dalle lettere che gli giungevano da casa egli s'era accorto che i tre ogni giorno spedivano rapporti alla Santa Alleanza e vi si rivelavano aguzzini esperti giacchè, mentre sorvolavano sui progressi come su una cosuccia da nulla, sottolineavano invece severamente i suoi difetti superatiti, vale a dire fumare tutto il giorno, uscir di camera non prima delle dieci, salare le funzioni religiose e fare il mugherino fra le bellezze paesane. Carogne! Poichè la sua ripresa morale era così ingiustamente sottovalutata dalla provincia e dalla città, era inutile persistere: bisognava tornare alla vita antica, colle beffe ai barbogi, cogli spedienti per andare avanti; colla licenza per costume e la dissimulazione per stile... Egli cominciò col vendere la «Filosofia del Diritto» al salumaio obbligando i pensatori ellenici ad accogliere l'omaggio e l'unto delle acciughe, dei salami e dei latticini; poi, lasciando il lume acceso in camera fino a tarda ora, si mise a vivere al bacchio cercando la Temi borghigiana... La ritrovò una notte, di ritorno dalla sagra di S. Genesio... Formidabile e facile! Martinella era un polposo incrocio di fior di campo e fior di serra. Fino all'anno prima aveva fatto la serva in città: poi, per l'eredità d'uno zio, era tornata al paese: e la sua fattoria caratterizzava la sua doppia esperienza, metà polli e metà galli. Nel giro di poche ore Fabio fu felice... Ecco un intrigo che già permetteva di buscherare i gendarmi vicini e lontani, di mantenere integre le tradizioni, di ringiovanire nel clandestino e nel proibito, di ridare uno scopo alle sue lunghe giornate di disoccupato scientifico... Per tutto ciò Fabio ebbe per quella femminoccia cicciuta ed esigente un quid di tenerezza e di affetto: già, quello dell'esule per la rondine che gli reca il profumo della terra lontana..... Ma i fiori non hanno vita lunga, si sa. Dopo aver abbondato di regalini e di gentilezze allo stato solido egli un giorno la pregò d'attendere l'arrivo del vaglia carcerario per acquistarle un vezzo di smalto, che era di quei giorni il colmo dell'eleganza chivassese. Ella annuì ed attese, ma non sola, giacchè, avendogli negato tre appuntamenti perchè doveva rispettivamente andare al mercato, ricevere una visita di parenti e raguanare la paglia, lo rinnegò regolarmente coi primi galli che incontrò a riprese. Difatti, girellando ne' pressi della fattoria ad ore indebite, Fabio potè scoprire la faccia del segretario comunale fra le tendine più intime di Temi, poi il grossista mentre fumava da padrone sul suo balconcino, quindi il veterinario in fuga clandestina dopo un lungo consulto... Che farci? Sempre la partita a quattro... S'era sbagliato, ecco, giacchè aveva creduto d'avere il cavallo di denari e invece si trattava della fantesca di coppe... Una scenata? Pro forma, sì, però senza gravi conseguenze chè alle prime parole grosse ella parlò chiaro: non era una temporeggiatrice, ecco: e un ribasso sull'imposta comunale, un po' di vino vecchio in cantina e le consulenze gratuite per l'aia le giovavano...

. . . . . .

Fabio per gli esami ritornò in città, ove ottenne la grazia sovrana per aver fatto la più bella dissertazione del corso sulle società anonime....

Leo Torraro

Quel che il pubblico non vede sullo schermo

I "Cagliostro" della pellicola

Coloro che rifanno la faccia ai film con trucchi di ogni specie

Un film è stato girato, e già quei signori dello studio hanno impiegato tutte le risorse della loro abilità; ma eccoci nel laboratorio del «Cagliostro» della pellicola, vari maghi della moderna cinematografia

HOLLYWOOD, giugno.

(Al. Zi.) *Vi sono, nell'industria cinematografica, degli artisti che il pubblico ignora quasi completamente e che nondimeno tuttavia molto spesso gli artefici del successo di un film. Questi sono i collaboratori del servizio di truccatura, e solamente grazie alla loro opera, taluni film inevitabili dopo il lavoro di studio, hanno potuto guadagnare lo schermo.*

Una tale scena in cui il movimento è troppo rapido, tal'altra, in cui, al contrario, è troppo lento, senza inutilizzabili se non interviene la truccatura. Con l'aiuto della macchina ottica, comprendente, schematicamente parlando, un apparecchio da presa, uno di fronte all'altro, si potrà ridare il ritmo adeguato a questo due scene.

Tal'altra volta può capitare che, in seguito a un cattivo combattimento, un personaggio che avrebbe dovuto uscire a destra, sparisce a sinistra. Allora si sospende il montaggio del film, e, proiettando sulla macchina ottica la pellicola a rovescio, e facendo una nuova presa, si otterrà il contrario di ciò che è stato erroneamente eseguito nello studio.

Questo stesso procedimento è utilizzato per i film muti da sincronizzare. Solamente, invece di girare nuovamente la pellicola, la si avvia verso la destra o verso la sinistra per regolare bene nella nuova presa un margine sonoro.

Effetti notturni e piogge

Qualche volta anche delle scene girate in piena luce di giorno devono, sullo schermo, dare degli effetti notturni. In tal caso, degradando progressivamente la tonalità luminosa, la truccatura passerà dal giorno alla notte sulla pellicola.

Quelle tali piogge e nevi che cadono sempre torrenzialmente sono «manovrate» — cioè dire — in laboratorio, poichè l'elemento sconvolgente è sovrastampato sulla scena girata nello studio.

Molto spesso vi sono delle scene di naufragio o di accidente di ogni specie che non si possono ricostruire in scenario o anche in boccetto a causa del loro prezzo troppo elevato. Si utilizzerà, allora, una presa anteriore di un accidente similare; ma disgraziatamente essa riproduce, nove volte su dieci, delle parti accessorie che non convengono al soggetto. Che fare, in tal caso?

La macchina ottica è lì per riparare a questo inconveniente. Avanzando l'apparecchio da presa verso quello di proiezione si otterrà un certo ingrandimento dell'elemento desiderato e, in seguito a questo ingrandimento, si elimineranno gli oggetti inutili.

I film americani sono sincronizzati in inglese e tuttavia i testi inseriti — lettere, giornali ecc. — non in altre lingue... Ecco, è intervenuta la truccatura. Nel centro di una mascherina, si è fatta sparire l'iscrizione americana e hanno rifotografato in seguito la didascalia in altra lingua. Una quistione di riscontro, prima di tutto.

Il sogno si adopera spesso nel film. Un uomo che dorme in una poltrona sembra staccarsi da se stesso, e si muove su uno schermo nero. In questo caso, si fa una presa nello scenario, poi si ricoprono tutti i mobili con tenda nera per neutralizzarli sullo schermo; si gira allora in scena l'attore che, sporgendosi, vedo sempre la forma dei mobili, sembrerà sullo schermo stesso, camminare nel nero. Dopo si sovrapporranno le due scene così riprese.

Ma la parte più considerevole della truccatura consiste nei lavori di concatenazione.

Prendiamo a tutta prima gli scuri, che in un film, permettono il passaggio di una scena all'altra, coprono interamente l'immagine, poi scompaiono ricoprendo una nuova immagine.

Nel caso in cui l'immagine si rigira su se stessa seguendo un asse verticale od orizzontale, il rovesciamento si opera col prisma. Il prisma permette d'altronde le più audaci combinazioni come quella di case che, tutte di un tratto, vacillano sulle loro fondamenta e si deformano davanti agli occhi di un uomo ubriaco.

Troviamo in seguito la dissolvenza, altra concatenazione che si è detta troppo utilizzata; ma ci sono sempre persone pronte a deplorare la chiarezza. Le dissolvenze, infatti servono a dividere nettamente una scena da un'altra. Sono, in qualche modo, come quelle belle frasi che terminano un capitolo su una chiave muta che li prolunga.

L'utilità dei «Cagliostro»

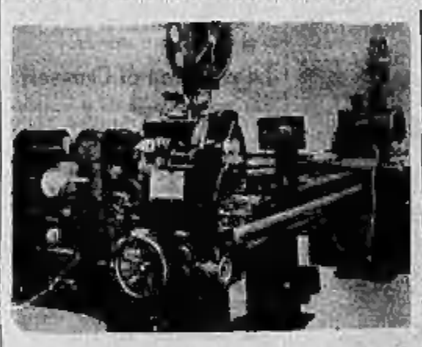
Quando sono concatenate, cioè quando, invece di fondersi col nero, una nuova immagine sfuma su quella che scompare, cioè, la dissolvenza rimpiazzano la linea punteggiata che divide in due un capitolo.

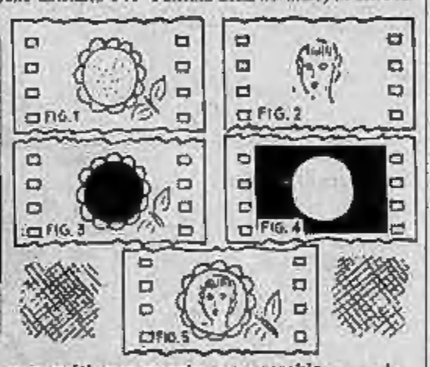
Ecco, infine, il migliore effetto che, forse, la truccatura ci dare a un film, l'effetto più spettacolare: il ritorno a rovescio di un corpo o di un oggetto che cade. Un tuffatore, per esempio, che, arrivato sulla superficie dell'acqua rimbalza fino al trampolino; un pallone che, lanciato, ritorna nelle mani del lanciatore. Per ottenere questo effetto, si prende come prima immagine della proiezione rovesciata l'ultima della normale; in altri termini, si proietta quest'ultima dalla fine, per rimarla.

Ora avrete compreso l'importanza di questi collaboratori ignorati della cinematografia, questi Cagliostro della pellicola, e piuttosto, questi chirurghi del film.

Sono così che rettificano gli errori della realizzazione allo stesso modo di quegli assi della chirurgia plastica che ridanno a certe creature umane le linee graziose che la natura aveva dimenticato di dar loro, accogliendole nel suo grembo.

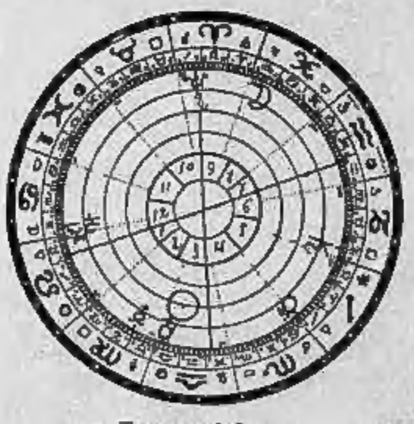
A sinistra: **Un aeroplano si fracassa su un tetto: «l'apertura a scoppio» s'impone.** — A destra: **Lo schermo nero si rischiara a poco a poco; quattro cartelli neri fuggono nel senso delle frecce**



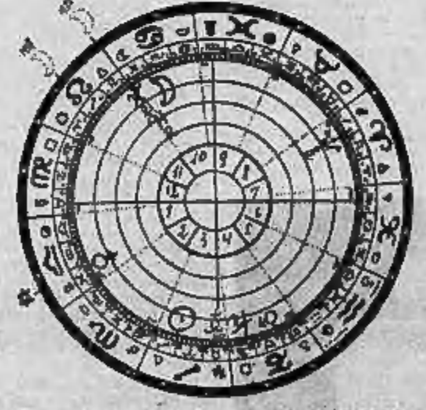


A sinistra: **Mille trucchi si sono oramai conseguiti con questo apparecchio.** — A destra: **Una mascherina nera (fig. 3) sarà utilizzata per filmare il fiore (fig. 1); la pellicola, essendo «rimontata», l'operatore filmerà la testa di donna (fig. 2) utilizzando la mascherina nera della figura 4; risultato: una donna in un fiore (fig. 5)**

Per gli studiosi di astrosofia: l'Oroscopo del Maresciallo Badoglio



Tema natale



Tema progressato per il 1935-1936

1) Maresciallo d'Italia, Pietro Badoglio, è nato a Grazzano Monferrato il 28 settembre 1871, alle ore 1 ant.

Il cielo natale presenta il segno zodiacale del Leone (che regge i destini d'Italia) all'orizzonte orientale.

Il Sole congiunto a Venere in Bilancia denota giustizia, equilibrio, imparzialità e una natura gentile, amabile, cortese, obbligante, percettiva ed armoniosa.

Marte nel Sagittario in trigono con Urano, Luna e in sestile col Sole e Venere lo dota di meravigliosa energia mentale e fisica; coraggio, sicurezza di sè e nella sua intraprese, lo rende atto al comando, al governo e lo eleva a posti pubblici di grande responsabilità al servizio dello Stato. Come Condottiero egli è invincibile poichè il suo Marte si trova nel segno del Generale (il Sagittario) e Giove nella dodicesima Casa gli assicura costanti e complete vittorie su tutti i nemici della Patria e suoi. Egli può inventare, costruire nuovi mezzi bellici, è idoneo al volo e per la rapidità.

Nettuno allo Zenit gli conferisce una sbalorditiva potenza intuitiva e medianica che lo guida in tutti i suoi passi, progetti, piani; e lo spinge a sorprendenti ed inoredibili successi strategici. Questo formidabile potere occulto trova conferma dalla posizione della Luna nei Pesci in trigono con Giove e nella nona Casa che domina sui grandi viaggi, l'estero e le colonie.

L'oroscopo progressato per il 1935-36 presenta una stupenda prova. La sua Luna transita nella decima Casa (quella dell'onore e della professione e si trova nel Cancro che governa l'Africa) e questo oltre ad assicurargli la grande vittoria sulla barbara crde del liquidato sig. Tafari, gli apporta la nomina a Vicerè ed altri onori gli sono promessi. Ora la sua Luna progressata entra nel segno d'Italia (il Leone) e determina il suo trionfale ritorno a Roma. Sebbene l'opposizione di Nettuno a Venere gli possa creare ostilità e critica da parte di certa stampa estera, la posizione di Saturno-Marte e la congiunzione di Venere alla Stella Spica addita che in questi anni aumenterà di prestigio e realizzerà altri suoi desiderati ed altri ordini del Duce.

Mario Segato

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTUNESIMO GIORNO nel mercato economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	15	11
MILANO	56	33	22

IL SOLE sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,12. La LUNA sorge alle 21,33; tramonta alle 5,30.

Domani terzo giorno tempora d'estate: vigilia e digiuno.

Domenica festa nazionale dello Statuto ore 10 in piazza Castello rivista delle truppe.

CROCIERA MEDITERRANEA. — Sono aperte le iscrizioni presso «La Stampa».

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Eustorgio, S. Norberto.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corpus Domini: solennità del Miracolo del SS. Sacramento: Messe continuate ogni mezz'ora dalle ore 6.30 alle 11.30; ore 8; Messa della comunione generale: ore 10.30. Messa solenne con intervento del Capitolo Metropolitano: ore 12, sopra. del SS.; ore 17, rosario, coroncino, discorso, benedizione solenne impartita da S. Em. il Card. Arcivescovo. - S. Filippo: festa titolare: 9.30 Messa solenne; 18 benedizione pontificale. Certe di Maria: Consolata, Ss. Martiri, S. Pellegrino L., S. Cuore di Maria, S. Agnese.

FIERE DI DOMANI. — Crescolo, Livorno Ferraris, Usseglio.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei situati dopo l'estrazione del 30 maggio: Primi estratti: tutte 56 da 61, Bari 69 da 532, Firenze 9 da 281, Milano 35 da 503, Napoli 86 da 474, Palermo 79 da 455, Roma 89 da 634, Torino 35 da 468, Venezia 41 da 479. Permane il ritardo del 74 ruota di Palermo terzo estratto (sett. 770): segue 28 ruota di Napoli quinto estratto (sett. 747). L'ambo 49-0 ruota di Milano ritarda dal 1.o maggio 1858.

MOSTRE. — Saloni de «La «Stampa»: opere di Vittorio Avondo - Fotografie del Dop. Fiat. — Chiesa del S. Sudario: mostra documentaria della S. Sindone.

IMPOSTE. — Il giorno 10 scade la terza rata delle imposte dirette.

SPORT. — Domani inizio del Concorso Ippico al Valentino.

Il ritorno di Chaplin in America

Diecimila persone lo ricevono a San Francisco — Salute ottima e capelli più grigi — A quando le nozze con la Goddard? Il suo nuovo film

Londra, venerdì sera.

Mentre Charlie Chaplin si godeva, viaggiando, le sue vacanze di quattro mesi, parecchie strane voci erano corse sul suo conto: alcune dicevano che fosse morto, altre che avesse già sposato Paulette Goddard, che viaggiava con lui e che era stata la sua compagna nel film *Tempi moderni*. A Saigon nell'Indocina francese gli giunse un telegramma che chiedeva se la notizia della sua morte fosse vera. Chaplin rispose: «Non ancora».

In quanto a Paulette Goddard, essa è per ora soltanto la sua fidanzata. Oggi, di ritorno a San Francisco, Chaplin non ha voluto compromettersi sulla data delle nozze. Ha detto solo che la Goddard sarà la prima attrice del film a cui egli sta lavorando, film di sapore assai romantico. I 10.000 ammiratori che hanno acclamato Chaplin allo sbarco lo hanno trovato in ottima salute, ma con i capelli più grigi di quand'era partito.

Il nuovo film, che non ha ancora titolo, è stato scritto quasi per intero da Chaplin, ma deve essere perfezionato perchè la trama, secondo lo stesso autore, risulta piuttosto confusa.

La pena di morte in Cina per l'uso dell'oppio

Nanchino, venerdì sera.

Il Governo cinese ha promulgato una nuova legge contro l'uso dell'oppio, che prevede la pena di morte dopo la terza recidività per i non incensurati, e dopo la prima per i funzionari, studenti e professori.

Rockefeller ringiovanisce!

Ritorna a camminare con le proprie gambe...

New York, venerdì matt.

Il miliardario John Rockefeller, che ha 96 anni, appare ringiovanito. Non solo la sua salute è eccellente, ma prima di partire a bordo del suo vagone privato da Ormond, nella Florida, dove passa l'inverno, per la sua residenza estiva a Lakewood, nella Nuova Jersey, ha attraversato la stazione ed è salito in vettura con le sue gambe, mentre da qualche anno doveva esservi portato su di una poltrona a rotelle.

La figlia del Presidente del Brasile lascia l'Italia

Genova, venerdì sera.

Col *Conte Biancamano* è partita per Rio Janeiro la signorina Jandira Vargas, figlia del presidente del Brasile, accompagnata dal dott. Luigi Sparano, addetto commerciale all'Ambasciata brasiliana presso il Quirinale e la consorte. Essa ritorna in patria dopo 15 mesi trascorsi in Italia durante i quali ha visitato le principali città e i monumenti più insigni. E' nota la profonda simpatia e la viva ammirazione che essa nutre per il nostro Duce, come ha dimostrato quando, parlando alla radio ai suoi connazionali, ha detto di amare l'Italia «per la storia che ha scritto e sta scrivendo». Essa è stata ricevuta dal Duce e si è incontrata un'altra volta col Capo in occasione della costituzione della Società degli amici del Brasile.

La neve sul Moncenisio

Susa, venerdì sera.

In tutta la zona del Moncenisio ieri è nevicato abbondantemente. La nuova neve caduta ha interrotto il transito delle automobili dirette in Francia. La neve è caduta sino a Bard, dopo la R. Dogana di Molaretto del Cenisio. Si ritiene che sarà al più presto sgombrata la strada, per riattivare il passaggio e il autoveicoli.

IN CUCINA E IN CASA

ANGUILLA ALLA ROMANA. — Ripulire un'anguilla, togliendo anche la pelle, sempre molto grassa; tagliare in pezzi della lunghezza di circa dieci centimetri e lardellarne, con un'incisione, una foglia di erba salvia. Passare il pezzo a pane grattugiato, friggere in burro e servire con limone a insalata.

LA PELLE DELL'ANGUILLA si toglie praticando un taglio circolare all'altezza delle branchie; si rovesciano di un poco le labbra dell'incisione e, con l'ausilio di un panno, trattenendo il pesce per la testa, si tira con forza.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,30: Dischi — 16,35: La cameriata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,10: Notizie sul Giro d'Italia — 17,15: Musica da ballo: Orch. Prato — 17,55-18: Boll. presagi.

Ore 19,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Notiziario in lingue estere — 20,25: Conversazione a cura della R.U.S.A. — 20,35: Impressioni sul Giro d'Italia — 20,45: «La maschera e il volto», commedia in 3 atti di Luigi Antonelli — 22,15: Concerto di musica da camera: violoncellista Gabor Rejto e del pianista Vladimiro Kostevitch — 23,10-24: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 18-20,5: Musica da ballo — 20,45: «La città rosa», operetta in 3 atti di V. Ranzato; direzia dal M.o Lombardo — Negli intervalli: Conversazione di E. Del Cora - Cronache del turismo - Musica da ballo, ripo alle 23 — Indi: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,30: Concerto di musica brillante «da ballo» - 23,10-1: Concerto di dischi — Bruxelles II: 21,15: Musica brillante - 22,10-23: Musica da jazz — Bruxelles II: 21,30: Musica brillante - 22,10: Musica da camera. — Praga: 21,15: Musica di dischi

GARESSIO (Piemonte)
Villeggiatura incantevole
Stabilimento Acque Boh Bernardo cura ideale
Cura malattie del Ricambio
Grande Albergo Miramonti
Riapertura 10 Giugno
Speciali inclusi per venti giorni di soggiorno e cura, tutto compreso, L. 950
RIDUZIONI FERROVIARIE
3176) M. Lambertini.

FEGATO
NELLE AFFEZIONI DEL FEGATO

TAMERICI
SALI DI MONTECATINI

Abili Rappresentanti
cercansi da primaria Casa per la vendita a privati di tessuti novità, biancheria e confezioni in Provincia di Cuneo ed Alessandria. — Indicare possibilità cauzione. Scrivere: Unione Pubblicità Casella N. 76 R. Roma.

CASE DI REDDITO
FURBATTO

MOBILI di lusso e gran lusso
BAUSELLI
Corso Duca di Genova angolo Via Nizza
Fabbrica: Corso Castelfidardo, 13

Anno 70 — Numero 134 — TORINO —

STAMPA SERA

Venerdì 5 Giugno 1936 — Anno XIV —

Oggi al Giro: due tappe, molte salite... e due arrivi in gruppo

Bartali primo al traguardo di Gardone

Maldini, Battesini e Cazzulani ai posti d'onore - Olmo sesto

L'ordine di arrivo

1. **BARTALI** (Legnano), alle ore 18,14', che compie i 100 chilometri della Riva del Garda - Gardone Riviera in ore 3,46'.
2. **Maldini** (Frejus).
3. Battesini.
4. Cazzulani.
5. Rimoldi.
6. Olmo; 7. Mollo; 8. Bovet; 9. Moretti; 10. Montesi; 11. Morelli; 12. Piemontesi.

Seguono tutti gli altri nello stesso tempo del vincitore.

Classifica generale

La classifica resta immutata per tutti i posti.

Un po' di lotta
per il Premio della Montagna

(DAL NOSTRO INVIATO)

Gardone Riviera, venerdì sera.

Per raggiungere Gardone, la partenza della seconda tappa odierna avrebbe dovuto essere data alle ore quattordici, ma, al momento buono, fatto l'appello, risultava mancante la « Maino ».

Dal campo sportivo s'irradiavano per tutta Riva numerosi commissari, alla ricerca dei quattro corridori, che, finalmente, alle ore 14,25, facevano il loro ingresso trionfale sulla pista del campo sportivo, accolti dal suono di una banda locale e dalle non poche invettive dei compagni, che erano arrivati esattamente mezz'ora prima.

Questa tappa, che in un primo tempo era stata fissata in Km. 84, risulta, invece, allungata di una ventina di chilometri, cosicchè le cartine ce la danno ora con un percorso di Km. 100.

Alle ore 14,34, con ben 34' di ritardo, avviene finalmente la partenza. L'inizio della corsa è caratterizzato dalla prima goccia di pioggia che cadona da un cielo in rivoluzione e poco ben disposto ai nostri riguardi.

CINO BARTALI

Siamo ormai abituati ai capricci del tempo e la cosa non ci preoccupa affatto. Di questa opinione però non sono certamente i corridori, che stanno in questo momento salendo verso Ballino (m. 750).

E' Gotti, questa volta, che ha il compito di vigilare in testa per conto di Bartali. Poi, Olmo manda avanti anche i suoi uomini e Romanatti conduce.

Non c'è lotta, e pare che, una volta tanto, anche i corridori mostrino tutta la infinita bellezza del paesaggio alpino che attraversiamo: spettacolo di un intimo godimento e che riafferma la potenza suggestiva della natura.

Quasi in cima a Ballino, Rossi, Canavesi, Del Cancia, Piemontesi, Bartali lasciano il gruppo per disputare il traguardo valido per il premio della montagna.

Lo vince facilmente Bartali, seguito da Canavesi, Rossi, Del Cancia, e, poi, da Mollo, Piemontesi, Cazzulani e da Olmo, che è a pochi secondi di distacco.

All'inizio della discesa Piemontesi si unisce ai primi quattro e, poi, anche tutti gli altri sono con i primi. Olmo, in testa, spinge forte, malgrado la pendenza.

A Ponte delle Arche (Km. 85) transitiamo alle 15,45. La tabella di marcia doveva essere errata, perchè, se in salita si è camminato piano, in discesa la marcia è stata forzata.

I corridori transitano per Riva del Garda alle ore 16,58; conduce il gruppo Romanatti.

Ci restano ora da percorrere ancora circa quarantotto chilometri, tutti sulla riva del magnifico Lago di Garda. La strada è tutta in pianura. C'è da scommettere che, per l'ennesima volta, avremo, sul pianale del Vittoriale degli Italiani, un arrivo in gruppo.

Vittorio Zumaglino

Il gruppo in lenta marcia attraverso la pianura veneta

L'ordine di arrivo della Legnago-Riva

1. **OLMO** (Bianchi), alle ore 12,10 che compie i Km. 139 della Legnago-Riva del Garda in ore 4,56';
2. **Del Cancia** (Ganna);
3. **Bartali;**

4. Canavesi; 5. Macchi (1.o degli isolati).

Seguono altri 20 in gruppo, fra i quali sono Bergamaschi, Molinar, Vicini e Cecchi.

Classifica generale

1. BARTALI	ore 100.58'40"	
2. OLMO	ore 101.01'05"	(dist. 2'17")
3. CAMUSSO	ore 101.06' —	(dist. 7'11")

Tennisti di quattro Nazioni hanno giocato stamane nel Torneo torinese

Le partite del torneo internazionale torinese sono entrate questa mattina, non appena cioè il maltempo ha concesso una tregua, nel pieno del loro svolgimento.

Tra i risultati più interessanti sono da segnalare quelli ottenuti dai « terza categoria » torinesi Bruno e Christillin che, opposti a giocatori della stessa e della classe di Palmieri e Gualini, hanno saputo conseguire dei punteggi che tornano a tutto loro onore. Del Bono non ha avuto difficoltà a regolare Poli, il quale, peraltro, non ha affatto sfigurato. L'ungherese Gabrovitz ha regolato Pallavicino, ottenendo un « cappotto » nella seconda partita che ha dovuto subire una sospensione, in quanto Gabrovitz ha lamentato una caduta che gli ha prodotto delle dolorose escoriazioni ad un avambraccio.

Lo stesso Pallavicino, nella gara riservata alla seconda e terza categoria, perdeva anche contro il campione nazionale di seconda, il giovane Bossi. Bossi batteva anche il torinese Sassernò.

Nel singolare signore lo signorino Tonolli, Manfredi e Sessi hanno ottenuto delle facili affermazioni rispettivamente contro la tedesca Schmieder, la Scagliotti e la Salamon.

Sono stati giocati anche due doppi misti nei quali si sono dovuti registrare i successi delle coppie più quotate: quella austriaca Neumann-Elfermann, che ha eliminato Salamon-V. Valerio, e quella italiana Tonolli-Palmieri, che ha battuto Marocco-Romagnoni.

Ecco i risultati delle gare disputate nella mattinata:

Singolare signore: Tonolli b. Schmieder 6-0, 6-1; Manfredi b. Scagliotti 6-1, 6-4; Sessi b. Salamon 6-3, 6-0.

Singolare uomini (m.a. cat.): Poli b. Bruno 6-4, 6-3; Bossi b. Pallavicino 6-1, 6-4; Bossi b. Sassernò 6-3, 7-5.

Singolare uomini libera: Palmieri b. Bruno 7-5, 6-1; Del Bono b. Poli 6-2, 6-2; Gualini b. Christillin 3-6, 6-3, 6-4; Gabrovitz b. Pallavicino 6-2, 6-0.

Doppio misto libera: Neumann-Elfermann b. Salamon-V. Valerio 6-3, 6-2; Tonolli-Palmieri b. Marocco-Romagnoni 6-1, 6-2.

Gli avvincenti sviluppi della Legnago-Riva di stamane

Malmesi e Canavesi sferrano l'offensiva su Passo Xon e sul Pian delle Fugazze ma sono raggiunti e Olmo vince in volata

(DAL NOSTRO INVIATO)

Riva del Garda, venerdì sera.

La notte porta consiglio. Gloco Pluvio, stanotte, deve essere stato consigliato bene, perchè al nostro risveglio troviamo il sole.

Dopo una giornata di pioggia, di vento e di tempesta, come quella di ieri, una promettente giornata di sole porta sempre a ottimistiche previsioni, tanto più quando è di dominio pubblica la intenzione di Bartali di dare battaglia sul Pian delle Fugazze, per mettere da parte ancora qualche minuto di vantaggio.

Mentre ci apprestiamo a vivere, in quasi letizia di spirito, questa giornata di due tappe, troviamo al posto di ritrovo il buon Scazzola, che ci racconta la sua ultima avventura: dopo essere stato derubato per ben due volte del portafogli con biglietti di grosso taglio, dopo essere stato bersaglio delle esercitazioni di Camusso, stanotte gli hanno rubato le gomme, che teneva gelosamente nascoste sotto il letto...

Si vede che lo avvigilatore di Scazzola sta a ruota anche quando dorme... « E pensare, ci dice Scazzola, che ieri sera avevo nascosto il portafogli così bene che stamattina non lo trovavo più nemmeno io! »

Di Paco scatta

Benente e Mollo, affetti da raucedini, ci annunciano che ieri hanno finito la tappa per pura miracolo. Benente, anzi, aveva già persino chiesto il foglio di riduzione ferroviaria per tornarsene a casa. Può darsi che, strada facendo, Benente cambi idea.

Anche stamane si parte col solito ritardo. La riunione ha luogo in piazza della Vittoria. Solo alle 7,15 la carovana si porta al posto di partenza, situato in località Porto, dopo aver percorso via Cavour, via Disciplina e il ponte sull'Adige.

Alle 7,43 si inizia la Legnago-Riva, con un veloce spunto di Di Paco, che costringe tutta la muta a pigiare sui pedali.

La maggior parte dei corridori considera di cattivo gusto la prematura iniziativa del toscano. Ma Di Paco è uomo che intende fare i suoi comodi e il fatto di dover essere attaccato in salita non gli garba, si vede, troppo.

Quando il gruppo si mette a rincorrerlo lo lascia venire a cinquanta metri e, poi, riprende a pedalare a tutto spiano. A lui si aggiungono prima Malmesi e Sassa e, infine, anche gli altri. Peccato che questo episodio si sia risolto in poco meno di un quarto d'ora.

Bartali è fermo

Ritornata la calma, Rogora e Camusso, avanguardia di due pattuglie non del tutto amiche, fanno da battistrada. Ci portiamo così a Calogna Veneta (km. 15,3), dove alle 8,55 Introzzi ha ragione di Malmesi sulla linea del traguardo a premio.

Alle 9,35 siamo a Lonigo (km. 24,8), ad un passo pittoresco. Si incomincia a salire dolcemente, ora, in attesa di attaccare la prima severa asperità della giornata, in salita di Passo Xon.

Nel frattempo il sole se n'è andato, cacciato alla svelta da grosse nuvole, che, con il loro grigiore, dànno un melanconico tono al paesaggio che ci circonda. C'è nuovamente odor di pioggia se non proprio di diluvio.

Ciò nonostante troviamo qua e là molta gente entusiasta, che aspetta i corridori. Qualcuno resta un po' deluso e sovente si sente la domanda: come mai tutti in gruppo?

Dopo pochi chilometri da Lonigo Bartali si deve fermare; di colpo si fermano con lui tutti i suoi. Il toscano ha un lieve guasto al « rocchetto ». In pochi secondi egli è di nuovo in macchina. Menili, Bottesini, Pandiani e Camusso partono, contro a terra, alla caccia del gruppo che vola, al comando di tutti gli uomini della « Bianchi ».

L'inseguimento di Bartali è rabbioso; in pochi minuti egli rientra con tutti i suoi, dopo aver girato la ruota. Egli si era fermato 20 secondi, non di più. Naturalmente ai « bianco celesti » non pareva vero di poter nuovamente approfittare di un incidente alla « maglia rosa ».

Giungiamo così a Valdagno (Km. 50,2), alle 9,45 a una media di poco inferiore ai 30 Km. all'ora.

SEVERINO CANAVESI

Intanto Malmesi, che se n'era andato qualche chilometro prima di Valdagno, è con un vantaggio sul grosso di una cinquantina di secondi. Sono ancora gli uomini della « Bianchi » che forzano l'andatura, per arrivare rapidamente alle spalle di Malmesi, il quale, tutto solo, pedala velocemente senza calcolo e senza economia.

Malmesi in fuga

La fuga di Malmesi non impressiona nessuno, poichè egli ha in classifica un ritardo di 8 ore 43'38". Tuttavia, Malmesi pensa che una vittoria di tappa sarebbe sempre piacevole, e che le 500 lire che la F. C. I. ha messo in palio per il primo che passerà sul Pian delle Fugazze, potrebbero benissimo andare in tasca sua.

Degli inseguitori è Montesi che conduce sulla salita di passo Xon, seguito da tutti i biancocelesti. Non piove ancora, ma il sole cala rapidamente verso le nubi che pare che l'acqua debba cadere da un momento all'altro, tanto il cielo è imbronciato e le nubi basse.

Alle 10,11 Malmesi passa primo in cima a passo Xon, seguito dal grosso, capeggiato da Molinar a 1'50".

La discesa è abbordata a velocità folle e dobbiamo alla perizia del nostro Baroni se le curve non ci danno brividi alcuni e non ci costringono, involontariamente, a prendere delle... scorciatoie!

In discesa Olmo e compagni superano Molinar, più guardingo. Molto cauto è pure Bartali. Intanto Piemontesi, Rimoldi e Moretti ducano.

Dopo una cinquantina di violente e vibrate pomite siamo a Valli del Pasubio (Km. 81,1) alle ore 16,25 col grosso. Malmesi è passato tre minuti prima.

Ai piedi della salita del Pian delle Fugazze luca Montesi. E' Molinar che conduce, per primo, il grosso degli inseguitori. In fronte a noi il Pasubio, la cui cima si perde nella fitta nebbia, ricordo ben altre glorie della gioventù di Italia.

Malmesi procede faticosamente e dà l'impressione di essere prossimo a capitolare. La salita è lunga e dura e difficilmente, gli permetterà di conservare il vantaggio acquisito, anzi se darà fondo a tutte le sue energie.

La prodezza di Canavesi

Ai piedi della salita il vantaggio di Malmesi è ridotto a 2'43"; tra gli inseguitori è Molinar che dà battaglia. Non gli restano a ruota che Canavesi, Olmo, Bartali; gli altri sono, però, solo a una ventina di metri. Poi anche Canavesi si stacca da Molinar. Seguono vicini Bartali, Cazzulani, Del Cancia, Morelli e Olmo.

Poi, Bartali se ne va e Olmo si stacca dal gruppetto. Bartali punta, ora, su Molinar e Canavesi, che si sono nuovamente riuniti. La salita è molto aspra. Pane migliore per i suoi denti non potrebbe trovarlo.

Olmo è in ritardo di una cinquantina di metri, ma sale spedito.

Ora Molinar perde contatto da Canavesi, che se ne va. Poco dopo anche Del Cancia si libererà di Molinar, passando in terza posizione dopo Malmesi, che conserva parte del suo vantaggio su Canavesi pro secondo.

Al terzo chilometro della salita vediamo ancora primo Malmesi; secondo Canavesi a 1'; poi Bartali, Molinar e Del Cancia a 1'45".

Verso il settimo Km. Bartali parte alla caccia di Malmesi e Canavesi. Il toscano appare un po' duro nella pedalata; il freddo intenso gli indurisce i muscoli.

All'ottavo Km. Canavesi è su Malmesi e lo stacca, mentre Bartali cerca di guadagnare terreno. Malmesi, che ha adottato un rapporto troppo forte, sarà ben presto ripreso anche dagli altri, mentre Bartali, che ha atteso troppo a entrare in azione, non potrà più balzare su Canavesi prima del culmine.

Il freddo intenso che fa battere i denti, la nebbia che ci avvolge da ogni parte, e quest'uomo, Canavesi, che tutto solo buca la cortina impenetrabile della nebbia intensa, formano uno spettacolo sorprendente.

Siamo sul culmine: Canavesi è primo con 22" di vantaggio su Molinar, 47" su Bartali, 1'30" su Malmesi, 1'35" su Pesenti, 1'56" su Del Cancia, 2'10" su Macchi e 2' e 55" su Olmo, col quale sono anche Vicini e Morelli.

All'inseguimento

Nel primo tratto di discesa non riusciamo nemmeno a vedere la strada che ci corre incontro, come se una forza soprannaturale la facesse sorgere, metro per metro, per farci passare. Ma presto, però, una lieta sorpresa ci attende: il sole ha avuto ragione delle nubi.

A metà discesa, infatti, un sole smagliante ci accoglie. Controlliamo la posizione a Rocca. Ai piedi della discesa Canavesi è ancora solo, poi, lo seguono Molinar e Bartali insieme, quindi Olmo, Macchi e Del Cancia.

Olmo spinge, ora, a fondo perchè gli preme di acchiappare Canavesi, anche se in classifica egli ha quasi cinque minuti di vantaggio sul fuggitivo. Frattanto Bartali si è liberato di Molinar ed è partito deciso alla caccia di Canavesi, il quale, senza forzare a tutto vapore, se ne va assai sveltamente, ritardando il congiungimento.

Intanto Olmo è alle spalle di Bartali. I due non tarderanno a unirsi e partire insieme alla caccia di Canavesi, il cui posto sarebbe stato più redditizio se avesse atteso Bartali.

Entrambi avrebbero avuto lo stesso interesse, quello cioè di guadagnare su Olmo il maggior tempo possibile. Questo semplice ragionamento non ha, evidentemente, fatto Canavesi, forse nella foga di voler vincere una tappa.

Raggiunto !

Prima di Spino, Macchi e Olmo, prendono Bartali e, poco dopo, anche Del Cancia è con loro. La lunga discesa per la tortuosa strada che, bordeggiando i fianchi della montagna ci lascia scorgere e indovinare orribili precipizi, ci congiunge finalmente con Rovereto.

A Rovereto (Km. 117,6) Canavesi passa alle 12,44; Macchi, Olmo e Bartali a 40 secondi, e Del Cancia a 55".

Dopo Rovereto, Macchi, Olmo, Del Cancia e Bartali si uniscono alla caccia di Canavesi, mentre, in diversi gruppi e piuttosto in ritardo, stanno inseguendo Bergamaschi, Molinar, Cazzulani, Piemontesi ed altri.

La caccia a Canavesi dà i suoi buoni frutti, poichè il lombardo ha ceduto, ed è entrato a far parte del gruppetto, che, in prossimità del Lago di Loppio, aumenta l'andatura per rendere più difficile il congiungimento di altri elementi.

Nella volata entrano in pista Macchi, Olmo, Canavesi, Del Cancia e Bartali. Devono compiere due giri; a metà del rettilineo opposto all'arrivo nell'ultimo giro, Olmo passa decisamente al comando, seguito da Del Cancia. I due non sono più disturbati, mentre Bartali rimonta anche Canavesi e si porta al terzo posto.

Anche questa tappa, le cui difficoltà lasciavano intravvedere dei mutamenti in classifica, è, quindi, passata, pur con affascinanti fasi, senza conseguenze.

Vittorio Zumaglino

Una curiosa scenetta della Venezia-Legnago: Ciacobbo, « grigio » fino alla radice dei capelli, riceve un sacchetto di rifornimento dalla macchina dei « bianconeelesti », mentre l'isolato Guarducci assiste all'insolito episodio.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 4 alle 12 del 5

Dordrecht, olandese, tonn. 2315 (Lagomarsino) — *La Foce*, ital., 1324 (Del Re) — *Capo Faro*, it., 2133 (Scorni Pietro) — *Luisa*, it., 592 (Dani e C.) — *Antonio Landi*, it., 418 (Dani e C.) — *I. V. Oldenbarneveelt*, olandese, 11.379 (Nederland) — *Città di Savona*, it., 1146 (Tirrenia) — *Garibaldi*, it., 3039 (Tirrenia) — *Nautilus*, it., 2510 (Cisterna it.) — *Baonia*, ingl., 1209 (Carr e Son).

Domani 6 corr. è attesa in porto, verso le ore 13, la turbonave *Rex*, proveniente da New York con numerosi passeggeri e turisti.

Part. dalle 12 del 4 alle 12 del 5

Manfloro, it., per New Orleans — *Leonardo da Vinci*, it., per Zanzibar — *Avvenire*, it., per Savona — *Aosta*, it., per Porto Torres — *Carolina*, it., per Trapani — *I. V. Oldenbarneveelt*, olandese, per Yokohama.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 4 alle 12 del 5

Gesù, ital., tonn. 99, da Follanica (Bolena) — *Honestas*, ital., 3037, da Breman (Bandin) — *Virginia Alba*, it., 181, da Gallipoli (Bolena) — *Rosa R.*, it., 43, da Alghero (Marcucci) — *Antonio Landi*, it., 416, da Vado Ligure (Landi) — *Alberto Padre*, it., 15, da Alghero (Oddara).

Part. dalle 12 del 4 alle 12 del 5

Vittoria, it., per Genova — *Scio*, it., per Genova — *Antonio Landi*, it., per Genova — *Stefano Padre*, it., per Tortoli — *Boccaccio*, it., per Napoli — *Galinda*, it., per Genova — *Autorità*, it., per Genova.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Valore nominale	TITOLO	Ced. ott. pag.	Dividendo lordo	Mese di pagamento	Chius. precedente	Chius. odierna
500	Rend. 3,50 n.	91	1,75	1-1-36	77 —	76 875
500	Id. 1. c.	91	1,75	1-1-36	77 20	77 025
100	Liv. Red. 3½	3	1,75	1-1-36	77 05	76 90
100	Id. 1. c.	3	1,75	1-1-36	77 10	76 90
100	I.R.I. 4½ c.	5	11,25	1-1-36	459 —	458 —
500	Torino 4½ n.	16	11,25	1-1-36	454 —	451 —
500	Torino 5 c.	3	12,50	1-1-36	466 50	450 —
500	S. Paolo 5½	50	6,75	1-1-36	409 —	409 —
500	Id. 4 (già 5) c.	9	10	1-1-36	451 —	451 —
500	Ferrov. 3 c.	—	7,50	1-1-36	307 50	307 —
500	El. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-36	463 —	463 —
100	E.T.N. 1940 c.	9	2,50	15-3-36	99 80	99 65
100	Id. 1941	9	2,50	15-3-36	99 70	99 55
100	Id. 1943 VIII	4	2	15-9-36	89 —	88 80
100	Id. 1943 XII	2	2	15-12-35	89 —	88 80
100	Id. 5% 1944	1	2,50	1-3-36	94 475	94 25
500	S.T.E.T.	4	10	1-1-36	531 —	531 —
500	Miglior. 4	9	10	1-1-36	426 —	426 —
500	Stipel 6%	14	15	1-1-36	492 —	493 —
250	Mediterraneo	77	27	16-1-36	490 —	488 —
500	Meridionali	130	12,50	2-1-36	589 —	585 —
5	Lloyd Sab.	98	—	30-1-31	4 60	4 60
500	Navig. A. I.	4	12	5-5-30	138 —	136 50
100	Torino-Nord	4	10	16-2-36	153 —	153 —
70	Italiana Gas	3	3,78	1-1-36	13 175	13 1375
50	Sip	9	2,50	10-1-36	49 7/8	49 75
500	Terni	41	12	30-9-36	218 —	215 —
100	Valdarno	4	2	9-11-35	166 —	164 50
500	Mariti. Mecc.	19	18,75	1-7-35	265 50	266 50
	MILANO					
100	Rend. it. 3½ n.				77 35	77 —
100	Id. fine corso				77 50	77 10
100	Redim. 5% c.				77 —	76 90
100	Id. fine corso				77 10	77 50
100	Id. bi.				143 —	147 —
500	Centrale				618 50	609 —
1000	Assicur. Gen.				3925 —	3925 —
250	Mediterraneo				490 —	490 —
500	Meridionali				589 —	588 —
500	Yuri Costruz.				330 —	335 —
330	N. O. I.				59 36	59 —
1000	Cantoni				1990 —	1990 —
100	Furlar				105 —	105 —
100	Gloria				93 —	93 50
100	Ticino				95 50	95 50
500	Olcese				368 50	367 —
375	Es Angeli				647 —	647 —
150	Conti				346 —	346 —
250	Linificio				352 50	353 50
500	Bassari				397 —	395 50
250	Rotondi				308 —	308 —
75	Toni				87 —	87 —
100	Cot. Meridi.				163 75	163 50
100	Un. Manif.				236 50	236 50
100	Gavardo				499 —	500 —
1000	Rosai				3450 —	3000 —
75	Targetti				82 —	81 —
250	Cascami				313 50	315 50
100	Bergamasco				83 —	83 —
250	Soie				368 —	365 —
50	Pacchetti				56 50	56 —
100	Snia Viscosa				29 —	29 —
100	Ansaldo				29 50	29 50
200	Ilva				179 50	179 50
100	Montecatini				206 —	206 —
17 50	Edison				33 —	33 —
100	Pirelli				182 —	181 50
20	Dalmine				193 50	193 50
100	Breda				188 —	181 —

CAMBI: Parigi 83,60; Londra 64; Svizzera 411; New York 18,72.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

TITOLI	Valore nominale	Chius. precedente	Chius. odierna
MILANO			
Rend. it. 3½ n.	100 —	77 35	77 —
Id. fine corso	100 —	77 50	77 10
Redim. 5% c.	100 —	77 —	76 90
Id. fine corso	100 —	77 10	77 50
Id. bi.	100 —	143 —	147 —
Centrale	500 —	618 50	609 —
Assicur. Gen.	1000 —	3925 —	3925 —
Mediterraneo	250 —	490 —	490 —
Meridionali	500 —	589 —	588 —
Yuri Costruz.	500 —	330 —	335 —
N. O. I.	330 65	59 36	59 —
Cantoni	1000 —	1990 —	1990 —
Furlar	100 —	105 —	105 —
Gloria	100 —	93 —	93 50
Ticino	100 —	93 —	95 50
Olcese	500 —	368 50	367 —
Es Angeli	375 —	647 —	647 —
Conti	150 —	346 —	346 —
Linificio	250 —	352 50	353 50
Bassari	500 —	397 —	395 50
Rotondi	250 —	308 —	308 —
Toni	75 —	87 —	87 —
Cot. Merid.	150 —	163 75	163 50
Un. Manif.	100 —	236 50	236 50
Gavardo	100 —	499 —	500 —
Rosai	1000 —	3450 —	3000 —
Targetti	75 —	82 —	81 —
Cascami	250 —	313 50	315 50
Bergamasco	100 —	83 —	83 —
Soie	250 —	368 —	365 —
Pacchetti	50 —	56 50	56 —
Snia Viscosa	100 —	29 —	29 —
Ansaldo	50 —	29 50	29 50
Ilva	200 —	179 50	179 50
Montecatini	100 —	206 —	206 —
Edison	17 50	33 —	33 —
Pirelli	100 —	182 —	181 00
Dalmine	20 —	193 50	193 50
Breda	150 —	188 —	181 —
Bianchi	50 —	71 —	71 —
Motta	27 —	27 —	26 75
Fiat	200 —	374 50	374 —
Reggiane	100 —	66 50	68 —
Adr. Elettr.	100 —	159 50	159 50
Tai	— —	669 —	667 —
Gisi	250 —	255 —	253 —
Benono	200 —	261 50	261 —
Banco Milan.	100 —	130 —	130 —
Bresciana	200 —	241 —	241 —
Valdarno	100 —	156 50	156 25
Piacentina	150 —	166 —	165 —
Sarda	10 —	47 —	47 —
Cenacina	— —	605 —	605 —
Zuccheri	250 —	365 —	353 —
S.F.I.L.	100 —	109 —	108 50
Terzo d'A.	250 —	364 50	364 50
Cisalp. priv.	125 —	130 50	130 50
Id. ordinarie	125 —	87 50	87 25
Saco	100 —	72 50	73 50
Valsoi	200 —	351 —	350 50
Id. Poligrafia	200 —	180 50	181 50
Sip	50 —	49 50	49 50
Tirso	250 —	101 —	102 —
Ligure	467 —	390 50	389 50
Meridi. Elettr.	250 —	286 —	284 50
Ombla	425 —	580 —	580 —
Terni	250 —	216 50	216 50
Unes	10 —	10 00	12 50
Marelli	100 —	106 50	105 50
Tecnomasio	10 —	71 25	71 —
Distillerie	100 —	170 50	170 —
Eridania	250 —	415 —	414 —
Zuccheri	50 —	1562 —	1570 —
Ri-Manetta	100 —	455 50	455 —
Molini Certosa	75 —	100 25	100 50
Italgas	10 —	13 15	13 10
Mira Lanza	100 —	113 —	114 50
Isotgano	100 —	141 —	141 —
Petroli	25 —	8 47	8 95
Aeolia	75 —	78 50	78 50
Fondi. Rag.	15 —	— —	— —
Id. 1 %	400 —	19 50	18 50
Fondi Rustici	100 —	80 50	80 —
Gen. Stabili	200 —	208 50	208 50
Saturnia	100 —	18 25	17 50
Naroni	40 —	30 75	31 25
Burgo	255 —	257 —	255 —
Rich.-Ginori	250 —	505 —	505 —
Gr. Alberghi	50 —	44 —	44 —
Talcamenti	0 —	150 —	149 —
Pirelli It.	500 —	1091 —	1091 —
Pirelli & C.	10 —	389 —	389 —
Savini-Zara	35 —	7 —	7 —
GENOVA			
Fin. Ind. Agr.	100 —	264 —	263 —
Tram. El. Ged.	500 —	638 —	633 —
Lloyd Sab.	15 —	4 70	4 60
Cotoni Ligure	250 —	110 —	110 —
Off. El. Genov.	250 —	198 —	196 —
Montecatini	— —	77 60	77 80
Scioiserie	250 —	270 —	270 —
Acc. Pugliese	250 —	— —	— —
Unioni A. L.	500 —	269 —	268 —
Erios Genova	250 —	176 —	176 50
TRIESTE			
Assicurato. it.	25 —	493 50	493 50
Infortuni	500 —	1880 —	1880 —
Adr. Società A	500 —	1850 —	1850 —
» » B	2500 —	1740 —	1740 —
Lloydico	20 —	11 —	11 —
Cantieri	500 —	40 —	40 —
Martinolich	100 —	70 —	70 —
Primorsko	500 —	97 —	97 —
Ilva di Alb.	100 —	101 75	101 75
Ampelea	100 —	151 —	151 —
Silurificio	250 —	205 —	205 —